# PTOF

***VALIDO PER IL TRIENNIO 2016/2019***

REGIONE SICILIA

*"Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curriculare, extracurriculare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia" (art. 1 L. 107/2015, comma 13).*


ISTITUTO TECNICO REGIONALE
"FRANCESCA MORVILLO"
PAREGGIATO STATALE CON D.A. N° 688 DEL 29/05/1969
SCUOLA PARITARIA DALL'01/09/2001
VIA BIANCAVILLA, 10 –VIA ETNEA, 595 – 95125 CATANIA
TEL. 095 6136810 – FAX 095 8183935
Sito web: www.istitutotecnicoregionalecatania.it
Posta istituzionale: CTTE01500X@istruzione.it
Pec: itr.ct@pec.it
e-mail: itras.ct@tin.it

## *Indice*


| | Pagina |
|---|---|
| Storia dell'Istituto | 3 |
| Profilo dell'Istituto | 4 |
| I.T.R. | 5 |
| Istituto Professionale "A. Gioeni" | 10 |
| Rapporti con enti territoriali e territorio | 12 |
| Tipologia degli allievi e loro bisogni | 13 |
| Bisogni Educativi Speciali e Disturbi Specifici dell'Apprendimento | 14 |
| Integrazione degli studenti diversamente abili- GLHI e GLI | 15 |
| Finalità educative dell'attività didattica | 17 |
| Ampliamento offerta formativa | 19 |
| Risorse interne | 22 |
| Risorse esterne | 23 |
| Dipartimenti disciplinari e referenti delle classi | 24 |
| Orientamento | 25 |
| Riorientamento | 26 |
| Progetti per l'elevazione dell'obbligo scolastico e del successo formativo- Attività integrative e di recupero | 31 |
| Criteri di valutazione | 32 |
| Credito scolastico e formativo | 37 |
| Tempo scuola | 39 |
| Calendario scolastico | 40 |
| Incontri scuola-famiglia | 40 |
| Valutazione POF | 41 |
| Funzioni Strumentali | 42 |

Appendice:

- Allegato n. 1 - Piani di studi A.F.M. 43
- Allegato n. 2 - Piani di studi TURISTICO 44
- Allegato n. 3 - Piani di studi CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE 45
- Allegato n. 4 - Piani di studi O.A.S. 46
- Allegato n. 5 – Regolamento d'Istituto 47
- Allegato n. 6 – Patto Educativo di Corresponsabilità 51
- Allegato n. 7– Statuto degli Studenti 53

# Storia dell'Istituto

Istituito con D.P. Reg. 1/7/1967 n. 60/A, come **Istituto Tecnico Femminile**, l'Istituto Regionale di Catania, che fino al 1971 aveva solo l'indirizzo generale (Sez. A), con decreto assessoriale n. 78/A istituì il corso per economo – dietiste. Con "Regolamento" del 7 ottobre 1998 n. 383 del Ministero della Pubblica Istruzione – Direzione Generale istruzione tecnica è stata ridefinita l'Identità dell'Istituto in **Istituto Tecnico per Attività Sociali**, pur rimanendo inalterati i curricoli di studi. La ridenominazione in I.T.A.S., eliminando la pregiudiziale del "femminile", ha consentito dall'anno 1999/2000 l'apertura all'utenza maschile, in piena sintonia col diritto alle pari opportunità.

A seguito del dimensionamento delle Istituzioni scolastiche pareggiate (D.A. 343 del 31/8/2000), all'I.T.A.S. è stato aggregato **l'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato per ciechi "T. Ardizzone Gioeni"** di CATANIA.

L'**Istituto Regionale d'Istruzione Secondaria Superiore ad Indirizzo Tecnico e Professionale per ciechi** ha ottenuto la parità con D.A. 531 del 17/11/2000.

Con Decreto n. 719 del 14/12/2010 la denominazione dell'istituto è **ISTITUTO TECNICO REGIONALE.**

A seguito della delibera del Consiglio d'Istituto del 20/12/2007, l'Istituto Tecnico Regionale con DDG 181 del 26-01-2016, è stato intitolato a **"FRANCESCA MORVILLO",** giudice minorile, Consigliere di Corte d'appello a Palermo, medaglia d'oro al valor civile e moglie del giudice Giovanni Falcone, morta con lui e con la scorta nella strage di Capaci il 23 maggio 1992.

# Profilo dell'Istituto

*Con la riforma del sistema scolastico ed il riordino degli istituti tecnici, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, l'Istituto si trasforma in* ***TECNICO ad INDIRIZZO ECONOMICO e ad INDIRIZZO TECNOLOGICO.***

*Il settore economico amplia l'offerta formativa con l'articolazione che prevede il corso di studi in:*

- **AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING** *(nota n. 3361 del 16/12/2010);*
- **TURISTICO (***comunicazione assessoriale del 05/02/2014 prot. 10185).*

*Il settore tecnologico prevede l'indirizzo:*

**CHIMICA MATERIALI E BIOTECNOLOGIE***.*

*A decorrere dell'anno scolastico 2011-2012 con Decreto n° 4897 del 22/12/2011 pubblicato sulla G.U. del 24/02/2012 il corso dell'Istituto professionale per ciechi confluisce in:*

**OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE – INDIRIZZO CENTRALINISTA TELEFONICO.**

*Con il D.D.G. n° 2478 del 11/05/2015 la Regione Siciliana ha decretato che il corso di Operatore Amministrativo Segretariale a partire dall'anno scolastico 2015/2016 va a confluire nel nuovo indirizzo di studio con durata quinquennale:*

**OPERATORE PROFESSIONALE PER I SERVIZI COMMERCIALI.**

# L'I.T.R.

Il percorso didattico dei nuovi istituti tecnici è strutturato in **un primo biennio**, dedicato all'acquisizione delle competenze previste per l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione, **un secondo biennio e un quinto anno,** che costituiscono un complessivo triennio. Il quinto anno si conclude con l'esame di Stato.

Il decreto-legge n. 104 del 12 settembre 2013, convertito con modificazioni nella legge n. 128 l'8 novembre 2013, relativo a misure urgenti in materia d'istruzione, università e ricerca, al comma 1 dell'art. 5 prevede il potenziamento dell'offerta formativa con l'integrazione, negli istituti tecnici e professionali, a decorrere dall'anno scolastico 2014-2015, dei quadri orari dei percorsi di studio in una delle due classi del primo biennio, di un'ora di insegnamento di "Geografia generale ed economica" laddove non sia già previsto l'insegnamento di geografia.

Il **NUOVO TECNICO AD INDIRIZZO ECONOMICO E TECNOLOGICO**, prevede due indirizzi di studi:

- **Il settore economico:**

⇒ Il corso **AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING;**

⇒ Il corso **TURISTICO**;

- **Il settore tecnologico:**

⇒ Il corso **CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE** con due articolazioni: **"BIOTECNOLOGIE SANITARIE"** e **"BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI".**

## SETTORE ECONOMICO

### INDIRIZZO: AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING

Il diploma di Perito in **AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING** è l'indirizzo di studio più richiesto nel mondo del lavoro. Questo indirizzo di studio forma i moderni periti con una professionalità a largo spettro, flessibile, capace di cogliere le esigenze di un mondo imprenditoriale in continua evoluzione, con competenze specifiche nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale.
Il corso di studi integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle

linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa.

- **Competenze**

**Risultati di apprendimento specificati in termini di competenze sono:**

**1.** Riconoscere e interpretare:
- ✓ Le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto;
- ✓ I macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda;
- ✓ I cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse.

**2.** Individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali.
**3.** Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese.
**4.** Riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date.
**5.** Individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane.
**6.** Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata.
**7.** Applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati.
**8.** Inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato.

- **Sbocchi professionali**

→ Impiego nelle aziende industriali, commerciali e informatiche;
→ Impiego nel settore terziario (banche, società finanziarie, assicurazioni, imprese di servizi, pubblicità, consulenza, elaborazione dati);
→ Impiego nella Pubblica Amministrazione;
→ Libera professione come ragioniere commercialista o consulente del lavoro (previo esame di abilitazione).

## INDIRIZZO "TURISMO"

Il settore turistico, che coinvolge un numero sempre crescente di addetti, rappresenta una realtà economica e culturale di notevole rilievo per il nostro Paese e in particolare per la Sicilia.
È necessario formare figure professionali ricche di competenze specifiche rispondenti sia alle aspettative dell'utenza che all'immagine turistica offerta. La nostra scuola, pertanto, con l'istituzione del nuovo indirizzo "TURISTICO", oltre a rafforzare la tradizionale preparazione economico-aziendale, mira ad una riqualificazione culturalmente innovativa delineando figure professionali volte alla completa gestione dell'Impresa Turistica.

La tipologia del corso di studi conferisce al diplomato una solida conoscenza delle problematiche del settore turistico e consente al tecnico di operare nel settore della produzione, commercializzazione ed effettuazione dei servizi turistici, all'interno di aziende private e di enti pubblici come le "Aziende di promozione Turistica", gli "Assessorati al turismo" di Regioni, Province e Comuni. L'esperto si occupa sia di turismo di accoglienza sia di turismo in uscita, in Italia e all'estero.
Il Perito nel Turismo ha competenze specifiche nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, oltre a competenze specifiche nel compartimento delle aziende del settore turistico.
Opera nel sistema produttivo con particolare attenzione alla valorizzazione e fruizione del patrimonio paesaggistico, artistico, culturale, artigianale, enogastronomico.
Integra le competenze dell'ambito gestionale e della produzione di servizi/prodotti turistici con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informatico dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa.
Opera con competenza ed autonomia nelle diverse tipologie di imprese turistiche.

**Il diplomato nell'indirizzo Turistico è in grado di:**

1. Gestire servizi e/o prodotti turistici con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, artistico, culturale, artigianale, enogastronomico del territorio;
2. Collaborare a definire con i soggetti pubblici e privati l'immagine turistica del territorio;
3. Utilizzare i sistemi informativi per proporre servizi turistici anche innovativi;
4. Promuovere il turismo integrato avvalendosi delle tecniche di comunicazione multimediale;
5. Intervenire nella gestione aziendale per gli aspetti organizzativi, amministrativi, contabili e commerciali;
6. Riconoscere e interpretare le tendenze dei mercati locali, nazionali, globali anche per coglierne le ripercussioni nel contesto turistico;
7. Individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica, fiscale con particolare riferimento a quella del settore turistico;
8. Contribuire a realizzare piani di marketing con riferimento a specifiche tipologie di imprese o prodotti turistici;
9. Progettare, documentare e presentare servizi o prodotti turistici.

➢ **<u>Sbocchi professionali:</u>**

→ Collaborazione nelle imprese turistiche, per occuparsi dei servizi/prodotti turistici e degli aspetti organizzativi, amministrativi, contabili e commerciali
→ Collaborazione con enti pubblici e privati per iniziative turistiche

## SETTORE TECNOLOGICO

### Perito in CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE

Il diploma di Perito in **CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE** mira alla formazione di professionisti idonei allo svolgimento dell'esercizio di tecnico ricercatore di laboratorio e di analista chimico con competenze tecniche e tecnologiche nei settori produttivi delle industrie. Il perito chimico accede a diversi sbocchi professionali immediati sia nel settore pubblico che in quello privato.

L'indirizzo ha due articolazioni :

- **CHIMICA E BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI;**
- **CHIMICA E BIOTECNOLOGIE SANITARIE.**

**Articolazione "CHIMICA E BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI".**

Il perito chimico di questo indirizzo ha competenze specifiche per l'analisi e il controllo dei reflui, nel rispetto delle normative per la tutela dell'ambiente. E' in grado di gestire e controllare impianti chimici tecnologici e biotecnologici e di pianificare le attività di un laboratorio di analisi.

**Articolazione "CHIMICA E BIOTECNOLOGIE SANITARIE"**

Il perito chimico di questo indirizzo ha competenze specifiche in ambito biotecnologico e microbiologico relative ad analisi chimiche di controllo igienico-sanitario. Integra competenze di chimica biologica e microbiologica con capacità di gestione e controllo di processi chimici e biotecnologici.

Per chi intendesse proseguire gli studi, il diploma dà l'opportunità di frequentare qualsiasi corso di specializzazione post-diploma, oltre che qualsiasi facoltà universitaria.

➢ **Il diplomato avrà competenze:**

- ✓ Nel campo dei materiali, delle analisi chimico-biologiche, dei processi di produzione, in relazione alle esigenze delle realtà territoriali e negli ambiti chimico, biologico, farmaceutico, delle materie plastiche, in ambito ambientale, biotecnologico e microbiologico;
- ✓ Nelle analisi chimico-biologiche e ambientali, relative al controllo igienico-sanitario e al controllo e monitoraggio dell'ambiente;
- ✓ Nei contesti produttivi d'interesse: nella gestione e nel controllo dei processi, nella gestione e manutenzione di impianti chimici, tecnologici e biotecnologici;
- ✓ Nell'analisi e nel controllo dei reflui e nella depurazione delle acque, nel rispetto delle normative per la tutela ambientale, e in merito alle gestione della sicurezza degli ambienti di lavoro;
- ✓ Nella pianificazione, gestione e controllo delle attività di laboratorio del controllo qualità.

- **Sbocchi professionali**

→ Nel settore pubblico può assumere ruoli all'interno di Ospedali come preparatore, in laboratori scientifici come operatore, nel settore ecologico come tecnico;
→ Può accedere a percorsi formativi presso i Presidi multizonali come ispettore d'igiene;
→ Partecipare ai concorsi pubblici;
→ Lavorare come tecnico di laboratorio adibito ai controlli nei settori farmaceutico, biochimico, chimico clinico, merceologico, bromatologico, cosmetico, ecologico e dell'igiene ambientale, ecc.;
→ Svolgere mansioni di ricerca e di analisi nei reparti di sviluppo di produzione e di controllo-qualità nelle industrie di ogni ordine e grado e nei laboratori;
→ Svolgere la libera professione accedendo ai percorsi di studio e di lavoro previsti per l'inclusione negli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia;
→ Svolgere mansioni di tecnico nell'ecologia.

# INDIRIZZO PROFESSIONALE "T. A. GIOENI"

## OPERATORE PROFESSIONALE DEI SERVIZI COMMERCIALI

**L'Istituto professionale "T. A. Gioeni"** nasce nel 1954, per atto legislativo della Regione Siciliana, allo scopo di fornire l'istruzione professionale ai giovani non vedenti della Sicilia. Dal 1982 è stato riordinato con L.R. n. 68 del 26 luglio 1982, ed equiparato agli istituti professionali statali per non vedenti. Fermo restando la tipicità degli istituti speciali per non vedenti, in considerazione che gli stessi vanno sempre a diminuire, si dispone che le iscrizioni siano estese anche ad alunni vedenti.

Dall'anno scolastico 1997-98 è entrata in vigore la riforma dell'ordinamento, come da D.M. n. 105 del17-02-1992, che prevede una totale modifica dei programmi, della durata dei corsi e del profilo professionale. Attualmente l'"Ardizzone Gioeni" di Catania ha il nuovo indirizzo di:

- **OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE**

Il corso per **OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE** ha un ciclo triennale, alla conclusione del quale e previo esame di qualifica si consegue il titolo di "**Operatore Amministrativo Segretariale".** Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con decreto dell'11 luglio 2011 ha concesso l'equipollenza della qualifica di Operatore amministrativo segretariale a quello di Centralinista telefonico.
**L'Operatore amministrativo-segretariale** interviene, a livello esecutivo, nel percorso di amministrazione e gestione aziendale con autonomia e responsabilità limitate. Utilizza metodologie di base, strumenti e informazioni per svolgere attività di gestione, di elaborazione, di trattamento e di archiviazione. Opera nel settore amministrativo-contabile, con competenze nella programmazione ed organizzazione di eventi e riunioni di lavoro.

- **<u>Competenze:</u>**

**L'Operatore Amministrativo segretariale,** al termine del terzo anno:

- Pianifica ed organizza il proprio lavoro
  - Definisce e pianifica le attività da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e/o della documentazione di appoggio e del sistema di relazioni
  - Appronta strumenti, attrezzature e macchinari necessari alle diverse attività sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso
  - Monitora il funzionamento di strumenti, attrezzature e macchinari, curando le attività di manutenzione ordinaria
  - Predispone e cura gli spazi di lavoro al fine di assicurare il rispetto delle norme igieniche e di contrastare affaticamento e malattie professionali
- Tratta i flussi informativi
  - Collabora alla gestione dei flussi informativi e comunicativi con le tecnologie e la strumentazione disponibile
- Produce e archivia elaborati e comunicati
  - Redige comunicazioni anche in lingua straniera e documenti sulla base di modelli standard per contenuto e forma grafica
- Tratta documenti amministrativo-contabili
  - Redige, registra e archivia documenti amministrativo-contabili

- Programma e organizza eventi e riunioni di lavoro
  - Cura l'organizzazione di riunioni, eventi e viaggi di lavoro in coerenza con gli obiettivi e le necessità aziendali.

La conoscenza di due lingue gli conferisce una dimensione europea e lo agevola per l'aspetto relazionale comunicativo e per l'inserimento nel mondo del lavoro.

## ➢ Sbocchi professionali

A conclusione di un ciclo triennale i corsi conferiscono un diploma di qualifica che consente:

- Accesso immediato al mondo del lavoro;
- Iscrizione in apposito albo professionale;
- Partecipazione a concorsi pubblici, con diritto a riserva di posto;
- Collocamento obbligatorio, in base alla normativa regionale e statale.

Con il D.D.G. n° 2478 del 11/05/2015 la Regione Siciliana ha decretato che il corso di Operatore Amministrativo Segretariale a partire dall'anno scolastico 2015/2016 va a confluire nel nuovo indirizzo di studio con durata quinquennale: **TECNICO DEI SERVIZI COMMERCIALI.**

Alla fine del percorso di studi si conseguirà il diploma di maturità.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato acquisisce i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

-individuare le tendenze dei mercati locali e nazionali;

-interagire nel sistema azienda e riconoscere i diversi modelli di strutture organizzative aziendali;

-interagire nell'area della logistica e della gestione del magazzino con particolare attenzione alla relativa contabilità;

-interagire nell'area della gestione commerciale per le attività relative al mercato e finalizzate al raggiungimento della "custode satisfaction";

-interagire col sistema informativo aziendale anche attraverso l'uso di strumenti informatici e telematici.

N.B. Dato lo status specifico di istituto per ciechi, gli alunni comunque avranno anche la possibilità di effettuare alla fine del terzo anno gli esami per conseguire la qualifica di "Operatore Amministrativo Segretariale".

Pertanto, annualmente all'interno della domanda prodotta nei termini fissati dalla normativa statale vigente, oltre all'iscrizione di cui sopra, deve essere dichiarata espressamente la volontà dell'alunno di effettuare al terzo anno l'esame di qualifica di "Operatore Amministrativo Segretariale".

# Rapporti con enti locali e territorio

**L'I.T.R.** è ubicato in pieno centro storico. La sede centrale, in **Via Biancavilla 10**, è situata lungo un'importante arteria stradale, Via Passo Gravina; la succursale, in **via Etnea 595**, al primo piano di uno storico edificio d'inizio secolo, dispone di ampi spazi esterni ed interni; entrambe le strutture scolastiche, nelle vicinanze del Tondo Gioeni e a pochi passi dalla stazione metropolitana "Borgo", sono facilmente raggiungibili con i mezzi di trasporto urbani ed extraurbani.

Nel 2002 la Provincia Regionale di Catania ha avviato un'operazione di restyling della sede centrale al fine di adeguare la struttura alla normativa vigente sulla sicurezza (scala antincendio) e per l'abbattimento delle barriere architettoniche (scivola d'accesso, ascensore, ecc.).

L'Istituto ha sempre servito un ampio bacino di utenza: la sua popolazione scolastica proviene dall'intera area urbana e dall'hinterland catanese e, per quanto riguarda l'indirizzo professionale per ciechi, vista la sua specificità, accoglie addirittura alunni in ambito extraprovinciale e regionale; pertanto il pendolarismo ha sempre contraddistinto la sua popolazione scolastica e ha reso necessario l'adattamento dell'orario delle lezioni alle esigenze degli allievi e proprie del suo ordinamento.

L'I.T.R. stabilisce rapporti con:

- ✓ **Università** (per attività di approfondimento ed orientamento);
- ✓ **Aziende** (per stage gestionali e visite guidate);
- ✓ **Scuole medie** (per attività di orientamento).

## Tipologia degli allievi e loro bisogni

L'ambiente socio-economico di provenienza scarseggia di stimoli culturali, quindi è comprensibile che gli alunni non abbiano occasioni per un maggiore approfondimento dei contenuti proposti, né l'abitudine alla rielaborazione di quanto appreso a scuola.
I genitori hanno sempre tradizionalmente scelto il nostro Istituto, oltre che per la validità del piano di studi, per l'attenzione riservata alla disciplina e al comportamento degli alunni, per la stretta collaborazione realizzata con le famiglie, attraverso gli incontri di rito e colloqui personali ed individualizzati, per l'interesse dimostrato nell'azione educativa alla crescita umana e personale dei discenti.
Gli alunni sono, come la maggior parte dei loro coetanei, al di là delle differenze di ceto sociale, inconsapevoli dei propri reali bisogni formativi. L'assuefazione passiva ai modelli culturali imposti dalle comunicazioni di massa, lo scarso interesse per la dimensione socio-politica, i problemi occupazionali sono fattori demotivanti nei confronti dello studio; tuttavia la nostra scuola vuole contribuire alla crescita culturale degli alunni da investire come risorsa per il futuro inserimento nel tessuto sociale, preparandoli adeguatamente ad un'attività lavorativa rispondente alla qualifica professionale.
Un impegno prioritario appare pertanto la prevenzione dei fenomeni di drop-out (abbandono di chi è già entrato nella scuola superiore) così ricorrenti tra le giovani generazioni che hanno perso fiducia nell'istituzione scolastica.
L'Istituto si propone di accogliere l'alunno in un ambiente equilibrato e sereno, in cui esistono valori e regole certe, di favorirne la socializzazione, di dare risposta al suo bisogno di sicurezza, di non deluderne le aspettative. I bisogni formativi dei giovani studenti sono numerosi ed appartengono sia all'area cognitiva (bisogno di informazioni, di comunicazione, di preparazione tecnico-professionale etc.) sia all'area socio-affettiva (bisogno di rispetto, giustizia, comprensione, identità, socializzazione, dare senso all'esistenza, etc.).

A tali bisogni formativi devono corrispondere obiettivi educativi generali (comuni a tutte le discipline) che portino l'alunno ad avere:
- Rispetto della propria e dell'altrui persona;
- Rispetto dell'ambiente;
- Capacità di collaborare e confrontarsi con gli altri;
- Autonomia di lavoro e di studio;
- Capacità di comunicazione, facendo uso di linguaggi diversi;
- Capacità critiche e strumenti di interpretazione della realtà;
- Capacità di astrazione, di contestualizzazione, di analisi e di sintesi.

Il Collegio dei docenti elabora i seguenti progetti educativi che si tradurranno in obiettivi didattici particolareggiati nei Consigli di classe:
→ Educazione al linguaggio (verbale e non);
→ Educazione alla salute;
→ Educazione all'ambiente;
→ Educazione alla legalità;
→ Educazione alla convivenza in una società multirazziale;
→ Educazione al "bello".

## Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) e Disturbi Specifici dell'Apprendimento (D.S.A.)

La scuola è chiamata a rispondere in modo adeguato e articolato ad una pluralità di studenti che manifestano difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze nonché disturbi del comportamento stabili o transitori.
L'attenzione agli studenti è favorita non solo dalla capacità di tutti i docenti di osservare e cogliere i segnali di disagio, ma anche dalla consapevolezza delle famiglie di trovare nella scuola un alleato competente per affrontare un percorso positivo per i loro figli, nonché dall'utilizzo di mirati strumenti diagnostici.
La Legge 170/10 delinea la strategia relativa all'inclusione scolastica degli alunni con DSA – disturbi specifici d'apprendimento, ovvero dislessia, disgrafia, discalculia e disortografia – che riguardano le abilità di lettura, scrittura e calcolo. Essi si manifestano anche in presenza di un normale livello intellettivo, di un'istruzione idonea, di un'integrità neuro-sensoriale e di un ambiente socio-culturale favorevole e, per molto tempo, sono stati ritenuti derivanti da mancanza di interesse o scarsa applicazione allo studio, con conseguenze negative di tipo psicologico sull'alunno e sul suo rendimento scolastico.
Per queste tipologie di alunni, la direttiva ministeriale prevede misure compensative e dispensative per il raggiungimento degli obiettivi del piano dell'offerta formativa, per ridurre il disagio ed evitare l'insuccesso scolastico. Nel nostro Istituto, per gli alunni certificati con DSA, all'interno dei Consigli di classe si attivano le procedure utili all'integrazione sociale e didattica degli studenti, guidandoli nel loro percorso di crescita.
La Direttiva del 27 dicembre 2012 emanata dal MIUR, "*Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*", accoglie una serie di orientamenti, che forniscono indicazioni organizzative anche sull'inclusione di quegli alunni che non siano certificabili né con disabilità, né con DSA, ma che abbiano difficoltà di apprendimento dovute a svantaggio personale, familiare e socio-ambientale.
Con i termini Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) si intendono esattamente:

- Alunni con disabilità;
- Alunni con DSA;
- Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Fermo restando l'obbligo di certificazione per le situazioni di disabilità e di diagnosi per i DSA, **è compito del Consiglio di classe** indicare in quali casi sia necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica e/o di strumenti compensativi o misure dispensative, **per il tempo strettamente necessario.**

A differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, infatti, le misure dispensative avranno in questo caso carattere transitorio, privilegiando le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati.

Strumento privilegiato è il **percorso individualizzato e personalizzato**, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, le strategie di intervento ed i criteri di valutazione più idonei.

Il PDP, dunque, indicato per i DSA, è esteso per progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli **minimi attesi** per le competenze in uscita, di cui moltissimi alunni con BES, privi di certificazione diagnostica, hanno bisogno.

# Integrazione degli studenti diversamente abili

L'azione educativo-didattica rivolta a questi allievi si basa su un rapporto sinergico tra i docenti specializzati, i docenti curriculari, l'équipe socio-psico-pedagogica ed i genitori degli allievi. Finalità principale dell'azione educativa è l'armonico sviluppo della personalità di ogni allievo ed il suo fattivo inserimento nella realtà socio-ambientale, anche dei soggetti che presentano fattori di handicap; la scuola intende favorire anche negli allievi normodotati opportunità di conoscenza di sé impegnandoli in qualità di Tutor degli alunni svantaggiati.
A tal fine ogni consiglio di classe individua, definisce e gradua per ogni allievo gli obiettivi dell'area cognitiva e quelli dell'area non cognitiva curando l'integrazione nel gruppo-classe.
Nel nostro istituto i docenti di sostegno, insieme ai docenti curriculari, curano tutti gli assi del Profilo Dinamico Funzionale e tutte le aree presenti nel Piano Educativo Individualizzato di ciascun alunno in situazione di handicap. Pertanto, per agevolare un sostegno didattico coerente con le necessità degli utenti, si valorizzano le diverse competenze degli insegnanti di sostegno disponibili nell'ambito dell'istituto, in riferimento al numero di alunni diversamente abili presenti, per evitare sovrapposizioni di aree disciplinari che risulterebbero poco producenti sia per gli alunni richiedenti sia per il gruppo classe.

## GRUPPO DI LAVORO SULL'INTEGRAZIONE PER ALUNNI CON HANDICAP (GLHI)

Come previsto dalla normativa vigente, gli Istituti scolastici presso i quali figurino alunni disabili, devono fare riferimento al Gruppo di Lavoro H ai sensi dell'art. 15 della Legge 104/92.
Esso presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola e ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato dei singoli alunni.
È costituito dal Dirigente Scolastico, che lo presiede, o da un suo delegato, dal referente "Area sostegno", dai docenti di sostegno e dai rappresentanti dell' ASP.
Le riunioni, convocate e presiedute dal Dirigente Scolastico o dall'insegnante Funzione strumentale per l'Integrazione su delega del Dirigente Scolastico, avvengono due/tre volte nell'arco dell'anno scolastico per la progettazione, il monitoraggio e la valutazione delle proposte operative. Il GLH dura in carica un anno scolastico e si può riunire anche con la sola presenza degli insegnanti. Alle riunioni possono essere invitati a partecipare, ove il tema da trattare lo richieda, esperti esterni e/o persone che al di fuori dell'Istituto si occupano di alunni in situazione di handicap.

**Le competenze del G.L.H.I.:**

- Analizzare la situazione complessiva dell'Istituto (numero di alunni con disabilità, tipologia degli handicap, classi coinvolte);
- Esprimere pareri in merito alla richiesta di ore di sostegno da avanzare alla competente ASP;
- Individuare la gestione e il reperimento delle risorse materiali (sussidi, ausili tecnologici, testi specializzati);
- Proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici per gli alunni con disabilità o per i docenti che se ne occupano);
- Proporre progetti;
- Formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento del personale;

- Costruire percorsi individualizzati;
- Raggiungere gli obiettivi prefissati;
- Saper dare risposte precise e puntuali a tutti gli alunni compresi quelli con bisogni speciali;
- Saper trasformare in risorsa la presenza di alunni con esigenze diverse.

## GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) coesiste con il GLHI (legge 170/2010 – D.M. n. 5669/2011 – Direttiva 27 dicembre 2012 – C.M. n. 8/2013); coordinato dal Dirigente Scolastico (o da un suo sostituto su delega), è costituito da:

1. Dirigente scolastico o suo delegato;
2. Referente "Area sostegno";
3. Coordinatori di classe;
4. Assistente alla comunicazione, ove presente;
5. Genitori eletti all'interno dei Consigli di Classe.

**Il GLI svolge le seguenti funzioni:**

- ✓ Rilevazione degli alunni BES presenti nella scuola (situazioni di svantaggio sociale e culturale, DSA, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse);
- ✓ Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere;
- ✓ Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- ✓ Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dal GLH Operativo sulla base delle effettive esigenze;
- ✓ Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

Tale Piano (C.M. n.8 del 6 marzo 2013) attraverso l'analisi dei punti di forza e di criticità degli interventi posti in essere nel corso dell'anno scolastico, consentirà la formulazione, entro il mese di giugno di ogni anno, di un'ipotesi globale di lavoro per l'anno scolastico successivo che, previa approvazione da parte del Collegio dei Docenti, consentirà la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola.

# FINALITÀ EDUCATIVE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA

## Linee guida

Dal primo settembre 2010, con l'inizio dei nuovi indirizzi di studio a partire dalle classi prime il **DM 139 - 22 agosto 2007** ha istituito la **programmazione articolata per competenze** nell'ambito dei quattro **assi culturali** individuati: **Linguistico, Matematico, Scientifico-Tecnologico, Storico-Sociale.** Tale procedura tende a sviluppare strategie per assicurare che l'istruzione e la formazione iniziali offrano a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare le competenze chiave a un livello tale che li preparino alla vita adulta e costituiscano la base per ulteriori occasioni di apprendimento, come pure per la vita lavorativa.
Tali competenze sono le seguenti: comunicazione nella madre lingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica, competenze di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale.
Essi sono articolati in *conoscenze (l'insieme dei fatti relativi ad un settore di studio o di lavoro), competenze (capacità di usare le conoscenze) e abilità (capacità di applicare le conoscenze).*
La competenza digitale, contenuta nell'asse dei linguaggi, è comune a tutti gli assi, sia per favorire l'accesso ai saperi sia per rafforzare le potenzialità espressive individuali.
Tali conoscenze, competenze ed abilità verranno adeguatamente valutate e certificate alla fine del biennio, secondo la normativa vigente in materia (D.M. n. 139, art. 4, commi 1,2 e 3).
L'integrazione tra gli assi culturali rappresenta uno strumento per l'innovazione metodologica e didattica; offre la possibilità di progettare percorsi di apprendimento coerenti con le aspirazioni dei giovani e del loro diritto ad un orientamento consapevole, per una partecipazione efficace e costruttiva alla vita sociale e professionale.
L'obbligo d'istruzione si caratterizza, dunque, per la congruenza dei saperi e delle competenze acquisite, che assicurano l'equivalenza formativa di tutti i percorsi, nel rispetto dell'identità dell'offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricoli dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio.

a) **Obiettivo educativo comune a tutto il Biennio** è lo sviluppo della personalità del discente, della sua capacità di relazionarsi e di collaborare con compagni ed insegnanti; importanza del comportamento da tenere a scuola, rispetto per tutti coloro che operano all'interno della scuola.
b) **Obiettivi didattici irrinunciabili** sono:
- Uso delle lingue comunitarie;
- Acquisizione di tecniche di lettura e scrittura;
- Competenze matematico-logiche e scientifiche;
- Uso delle tecnologie dell'informazione.

## Obiettivi educativi.

**a) Area collaborativa - sociale**
- Capacità di definire la propria identità, nel rispetto della propria e dell'altrui persona;
- Capacità di organizzare il proprio lavoro e il proprio studio in funzione di obiettivi individuali e di gruppo;
- Capacità di assumersi responsabilità e di fare scelte consapevoli e coerenti;
- Capacità di confrontarsi e di dialogare, accettando le regole della convivenza civile e democratica;
- Capacità di percepire la valenza sociale dei propri comportamenti ed il valore della solidarietà umana.

**b) Area cognitiva**

- Capacità di contestualizzare fatti, fenomeni ed idee;
- Capacità di collocare in un sistema organico le proprie conoscenze;
- Capacità di elaborare concetti spendibili nella propria realtà di studio e di vita;
- Capacità di riutilizzare o ristrutturare un percorso logico per adattarlo ad una nuova situazione problematica.

## Obiettivi didattici

**L'obiettivo didattico di tutte le discipline è quello di formare una figura professionalmente competente.**

Il Collegio ha individuato i seguenti **obiettivi didattici generali:**

1. Consolidare le abilità linguistiche trasversali a tutte le discipline e sviluppare le competenze comunicative;
2. Potenziare il lessico e la terminologia delle varie discipline;
3. Consolidare le abilità logiche di analisi e sintesi;
4. Potenziare le capacità di osservare, organizzare e discriminare;
5. Formare competenze professionali specifiche;
6. Migliorare/potenziare le qualità fisiche e neuro-muscolari.

## Modalità e strategie educative e didattiche

Il docente esercita quella "libertà ed autonomia" nell'insegnamento, intesa come ricerca ed uso di tutti quei mezzi ritenuti idonei a stimolare la partecipazione e l'interesse degli studenti.

I docenti intendono avvalersi **dei seguenti strumenti e strategie**:

√ Sperimentazione di didattica modulare e di didattica breve;

√ Sperimentazione dell'insegnamento di una Disciplina Non Linguistica in lingua straniera secondo la metodologia CLIL a partire dalle classi terze del corso di studi;

√ Lezione frontale e lezione partecipata con eventuale utilizzo di gruppi di studio su argomenti prefissati dal docente;

√ Problem Solving;

√ Utilizzazione di schemi, mappe concettuali o riassunti;

√ Classi aperte: lavori per gruppi di livello con allievi di classi diverse;

√ Esperienze di laboratorio chimico – biologico anche presso Università o Enti privati;

√ Laboratorio linguistico;

√ Laboratorio di informatica;

√ Laboratorio di anatomia ed igiene;

√ Laboratorio di fisica;

√ Esperienze di scuola-lavoro presso Enti pubblici: stage – tirocinio;

√ Utilizzazione di materiale audiovisivo e multimediale.

A questi strumenti il docente potrà associare tutti quei sussidi didattici che riterrà più idonei sia in relazione alla propria disciplina sia per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Oltre all'azione didattica finalizzata al recupero e al sostegno delle situazioni di disagio, che rappresenta una scelta strategica della nostra Scuola, si è manifestata la volontà di offrire agli studenti momenti di approfondimento disciplinare e una serie di occasioni di arricchimento culturale e professionale con un'offerta aggiuntiva. In questa prospettiva si attivano, fin dai primi mesi dell'anno, attività di orientamento culturale che investono musica, teatro, cinema, sport, nonché corsi integrativi di vario genere. Ribadita ancora una volta la funzione fondamentale svolta dalle attività integrative sia nel potenziamento della formazione

professionale dello studente sia nell'arricchimento della sua personalità, va qui sottolineata la grande vitalità dimostrata dal nostro Istituto nell'attivare e portare avanti progetti integrativi spesso di grande validità professionale e culturale oltre che di notevole impegno organizzativo.

## AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA
## Attività complementari e Progetti

I progetti e le attività previste rappresentano un aspetto qualificante del processo d'innovazione se s'inseriscono in modo intenzionale e coerente nel quadro d'assieme dell'istruzione. La progettazione del P.T.O.F. assolve alla finalità di fare della scuola un luogo d'aggregazione e di progettazione culturale con al centro gli studenti quali attori protagonisti del loro stesso processo di formazione. I progetti, all'interno del Piano dell'Offerta Formativa, vengono elaborati dal Collegio docenti nella sua articolazione anche di Dipartimenti.

Come recita il comma 3 dell'art. 1 della Legge 107/2015, è prevista "l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, comprese attività e insegnamenti interdisciplinari, e il potenziamento del tempo scolastico…, perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa, rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89,…. tenendo conto della dotazione organica di personale amministrativo, tecnico e ausiliario e delle risorse strumentali e finanziarie disponibili".

I campi di potenziamento per il raggiungimento degli **obiettivi formativi,** definiti **prioritari** dall'art. 1 comma 7 della Legge n. 107 del 13 luglio 2015, sono:

- ✓ Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla **lingua inglese** e ad altre **lingue dell'Unione europea**.
- ✓ Potenziamento delle competenze nella pratica e nella **cultura musicali**, nell'**arte** e nella **storia dell'arte** e nel **cinema**.
- ✓ Potenziamento delle competenze **matematico-logiche e scientifiche**.
- ✓ Definizione di un sistema di orientamento attraverso la **preparazione ai test universitari**.
- ✓ Sviluppo delle competenze in materia di **cittadinanza attiva e democratica** attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, della solidarietà e della cura dei beni comuni.
- ✓ Potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'**autoimprenditorialità**.
- ✓ Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della **legalità**, della **sostenibilità ambientale**, dei **beni paesaggistici**.
- ✓ Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'**educazione alimentare**.
- ✓ Sviluppo delle competenze digitali; utilizzo critico e consapevole dei **social network e dei media** e legame con il mondo del lavoro, anche attraverso gli stage.
- ✓ Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, attraverso lo **sportello didattico**, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con BES (bisogni educativi speciali) attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari del territorio.

- ✓ Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla **premialità** e alla valorizzazione del merito degli studenti, anche attraverso una gita premio ai più meritevoli.

In aggiunta al curriculo scolastico, nel nostro Istituto sono offerte agli alunni attività di consolidamento, potenziamento e progettuali inserite nel regolare tempo scuola.

**Attività progettuali da realizzare nell'arco dei tre anni sono:**

- ✓ ***Progetto legalità***, che prevede la realizzazione d'interventi sulla legalità, di educazione ambientale, interculturale, sul lavoro.
- ✓ ***Progetto di educazione alla parità dei sessi***, che ha come obiettivi l'analisi dei principi della "non violenza"; il confronto e il miglioramento delle parità relazionali tra gli alunni, tra i docenti e tra ragazzi e adulti.
- ✓ ***Progetti relativi alla salute***, come:
  - ➢ *Percorsi sulle tecniche di primo soccorso*, utili a favorire l'assunzione di opportune e corrette azioni d'intervento in situazioni d'incidenti, episodi traumatici, momenti d'urgenza/emergenza dovuti a malesseri improvvisi;
  - ➢ *Potenziamento delle discipline motorie*, quale strumento utile a sviluppare comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, al rispetto delle regole, alla convivenza e alla solidarietà, anche con la formazione di una squadra sportiva;
  - ➢ *Educazione alimentare* che si pone come obiettivo prioritario la prevenzione dei disturbi del comportamento alimentare.
- ✓ ***Progetto cineforum***, finalizzato ad avvicinare gli alunni a questa forma di comunicazione ed espressione artistica, offrendo agli studenti spunti di riflessione culturalmente validi e incisivi, educandoli alla lettura del linguaggio filmico e offrendo la possibilità, attraverso il dialogo, di comunicare e confrontare le proprie idee, emozioni ed esperienze.
- ✓ ***Progetto "Giornalino della scuola";***
- ✓ ***Progetto attività teatrali;***
- ✓ ***Progetto "Autoimprenditorialità"*** che prevede un percorso formativo di diffusione della cultura d'impresa tra i giovani.
- ✓ ***Sportelli didattici e attività di recupero***, particolarmente rivolto a coloro che abbiano contratto debiti formativi o abbiano incontrato particolari difficoltà negli apprendimenti di base.
- ✓ ***Sviluppo delle competenze digitali***.

Inoltre, nel corso dell'anno scolastico, la scuola proporrà agli alunni un insieme di attività; esse potranno essere svolte tanto all'interno della scuola, quanto all'esterno, in orario scolastico e non, con la guida dell'insegnante e con l'eventuale apporto di personale esterno.
Esse consistono in:

- Attività di accoglienza;
- Attività di orientamento post-diploma;
- Viaggio d'istruzione;
- Visite guidate ad istituzioni, musei, aziende etc.;
- Visite guidate alla città e dintorni;
- Partecipazione a spettacoli teatrali e cinematografici;
- Attività di drammatizzazione;
- Seminari condotti da esperti;
- Stage - tirocinio e visite aziendali;
- Gare e manifestazioni sportive;
- Interventi didattici attuativi di progetti specifici;
- Potenziamento e sviluppo di una vita sana anche attraverso le regole di una corretta alimentazione;

- Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito tra gli studenti;
- Insegnamento di discipline non linguistiche (DNL) in lingua straniera secondo la metodologia CLIL dopo il primo biennio del corso di studi, ai sensi dell'art.4 comma 1 della Nota Ministeriale del 25 luglio 2014 prot. N. 4969;
- Iniziative per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso;
- Attività di volontariato.

Tutte le attività progettate sono disciplinate dal regolamento concernente le "Istruzioni generali sulla gestione amministrativa contabile delle istituzioni scolastiche". La realizzazione dei progetti è pertanto subordinata all'approvazione definitiva del bilancio regionale, del quale è fatto obbligo rispettare tempi, modalità e scadenze.

Compatibilmente con le risorse del fondo d'Istituto nel corso di ogni anno scolastico sono previsti **Stage aziendali**. L'esperienza dello Stage contribuisce a sviluppare nell'allievo peculiari competenze e consente di approdare a scelte professionali più motivate e consapevoli. Obiettivo prioritario è creare un raccordo fra scuola e mondo del lavoro, motivando e stimolando gli studenti a confrontarsi direttamente con la realtà esterna rappresentata dal territorio, dal mercato, dall'azienda e dall'ambiente in senso lato.

# Risorse interne

**Personale docente:** n. 12 docenti a tempo indeterminato;
n. 4 docenti a tempo determinato con orario cattedra;
n. 21 docenti a tempo determinato con orario inferiore a cattedra;
n. 6 docenti di sostegno con orario cattedra;

**ORGANICO PERSONALE A.T.A. - A.S. 2016/2017**

| Profili Professionali | Cognome e Nome | ORE | ORGANICO DI DIRITTO | ORGANICO DI FATTO |
|---|---|---|---|---|
| N. 1 D.S.G.A. | ILARDI CATERINA | 36 | 1 | |
| N. 03 Assistenti amministrativi | CERAMI MICHELE | 36 | 1 | |
| | IMBARRATO MARIA | 36 | 1 | |
| | DISPONIBILITA' | 36 | 1 | |
| N. 03 Assistenti tecnici | IDOLO CARMELA | 36 | 1 AREA AR02 | |
| | RUSSO MICHELE | 36 | 1 AREA AR01 | |
| | SAPUPPO ALESSANDRO | 36 | 1 AREA AR23 | |
| N. 06 Collabor. scolastici | CARADOLFO LORENZO | 36 | 1 | |
| | DISPONIBILITA' | 36 | 1 | |
| | DISPONIBILITA' | 36 | 1 | |
| | DISPONIBILITA' | 36 | 1 | |
| | DISPONIBILITA' | 36 | 1 | |
| | DISPONIBILITA' | 36 | 1 | |

→ **Compatibilmente con le risorse del fondo di Istituto, si prevedono le seguenti attività formative rivolte al personale per migliorare le competenze metodologiche, disciplinari, comunicative e relazionali.**

| Attività formativa | Personale coinvolto | Priorità strategica correlata |
|---|---|---|
| Corsi di lingua | Tutti i docenti | Metodologia CLIL |
| Corsi competenze digitali | Tutto il personale | Utilizzo di mezzi multimediali |

→ **Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali**

| Infrastruttura/attrezzatura | Motivazione | Fonti di investimento |
|---|---|---|
| Tende oscuranti | Progetto cineforum | |
| DVD | Progetto cineforum | |
| Laboratorio di fisica | Corso Biotecnologico | |
| Laboratorio di Tecnologia grafica con tecnologia CAD | Corso Biotecnologico | |

**Risorse materiali:**

1. **Biblioteca,** fornita anche di testi in braille nella sede di Via Etnea;
2. **Aule multimediali (LIM);**
3. **Laboratori di chimica e microbiologia;**
4. **Laboratorio di anatomia;**
5. **Laboratorio informatico;**
6. **Laboratorio linguistico;**
7. **Laboratorio per le esercitazioni di centralino.**

## Risorse esterne

Disponibilità di operatori e di esperti sulla base di accordi di programma per la realizzazione di stage professionali, attività integrative e curricolari:

- **Esperti delle A.S.L. n. 3** (Educazione alla salute);
- **IZSS – Istituto Zooprofilattico Sperimentale per la Sicilia;**
- **A.V.I.S. (**Associazione Volontari Italiani Sangue);
- **Aziende ospedaliere**;
- **Associazioni ambientaliste - Protezione civile – Corpo forestale** (Educazione ambientale);
- **C.O.F.** (Centro di Orientamento e Formazione).

Inoltre nell'Istituto è attivo il servizio **C.I.C. (Centro Informazione e Consulenza)** a disposizione degli alunni in situazioni di disagio. Esso nasce come strumento e occasione per informare gli allievi e fornire consulenza nel campo delle tossicodipendenze. Inoltre il servizio tende a "offrire ai giovani uno spazio di ascolto/comunicazione, un momento di progettualità condivisa, una risorsa di sostegno/supporto/informazione allo scopo di migliorare la qualità della vita scolastica, accrescendo la fiducia nella scuola, facilitando il dialogo e la costruzione di rapporti positivi tra docenti, operatori extrascolastici, genitori e studenti" (dalla c.m. 9/4/1994, N° 120).

## *DIPARTIMENTI DISCIPLINARI E REFERENTI DELLE CLASSI*

I Dipartimenti, formati da docenti che insegnano discipline che afferiscono al medesimo ambito disciplinare, hanno il compito di organizzare i contenuti disciplinari, raccogliere le riflessioni e confrontare le esperienze dei singoli docenti in merito all'innovazione e agli interventi metodologico-didattici da realizzare. Elaborano il documento di programmazione per disciplina, contenente i nodi fondamentali della stessa, i contenuti minimi, gli strumenti da utilizzare, le tipologie di verifica adottate, i criteri di valutazione, con l'esplicitazione degli obiettivi minimi per la sufficienza. Inoltre, spetta ai Dipartimenti la funzione di definire i criteri di corrispondenza tra voti e livelli di conoscenza, competenza e capacità, elaborare griglie di valutazione, formulare proposte da sottoporre all'approvazione del Collegio dei Docenti al fine di inserirli nel PTOF.

Sono state individuate **quattro aree disciplinari corrispondenti ai quattro assi culturali** affidate ai dipartimenti nel modo seguente:
**Asse Culturale dei Linguaggi**, che si articola nelle discipline Italiano, Lingue straniere, Informatica, Scienze motorie e sportive, coordinato dalla prof. Consoli;
**Asse Culturale Storico-Sociale**, che si articola nelle discipline Tecniche di comunicazione, Diritto, Economia Politica, Storia, Religione, Legislazione sanitaria, coordinato dalla prof. Palazzolo;
**Asse Culturale Matematico**, che si articola nelle discipline Matematica, Fisica, Informatica, Economia aziendale, Tecniche professionali dei servizi commerciali, Lingua Inglese, coordinato dal prof. Leonardi;
**Asse Culturale Scientifico-Tecnologico,** che si articola nelle discipline Geografia e Scienze della Terra, Chimica, Biologia, Tecnologia e Disegno, Igiene, Lingua Inglese, coordinato dalla prof. Pontillo.

Ogni classe è affidata a un **referente** il quale è responsabile del coordinamento delle attività didattiche ed organizzative stabilita dal Consiglio, si occupa della partecipazione dei propri alunni ai progetti e ne organizza le attività, presiede, se delegato, le riunioni dei docenti della classe, redige i verbali e cura la tenuta dell'apposito registro. Tale nomina garantisce al Dirigente scolastico una migliore funzionalità didattica e un maggior controllo di tutta la documentazione che riguarda quel dato Consiglio di classe.

Per l'anno scolastico 2016-17, gli insegnanti referenti sono i seguenti:

prof. Palazzolo, classe 1° sezz. A/B;
prof. Brancato, classe 2° sez. A;
prof. Raciti, classe 2° sez. B;
prof. Pontillo, classe 3° sezz. A/B;
prof. Consoli, classe 4° sezz. A/B;
prof. Leonardi, classe 5° sez. A;
prof. Drogo classe 5° sez. B

# ORIENTAMENTO

Nel contesto della scuola dell'autonomia, l'orientamento riveste una particolare rilevanza.

L'Istituto svolge attività di formazione e **orientamento in entrata** con:

- **Incontri con gli alunni della scuola media inferiore**: di comune accordo con presidi e docenti della scuola media inferiore, alcuni insegnanti si recheranno in visita in varie scuole medie e illustreranno finalità, progetti e piani di studio dell'Istituto.
- **Organizzazione di open day**: la scuola accoglie gli studenti della secondaria di primo grado per fare conoscere la propria offerta formativa.

(Si tratterà poi di aiutare gli alunni a transitare senza eccessivi traumi dalla Scuola Media inf. al I anno del Biennio; ecco pertanto l'importanza dell'accoglienza, della necessità di graduare le difficoltà per migliorare il successo scolastico ed evitare il fenomeno della dispersione scolastica).

**Orientamento in uscita** con:

- Organizzazione di incontri, per gli alunni della quinte classi, con il personale del **Distretto Militare di Catania**, per la trattazione di argomenti inerenti alla possibilità di lavoro a dalle prospettive offerte dall'Esercito Italiano;
- Partecipazione ad attività di orientamento proposte da **enti e associazioni del territorio** (Università, Confindustria), per indirizzare adeguatamente gli allievi che stanno per sostenere le prove relative all'esame di Stato affinchè possano scegliere consapevolmente la facoltà universitaria più consona alle proprie capacità ed aspettative o provare ad entrare subito nel mondo del lavoro;
- Avviamento preparazione test di ingresso alle facoltà universitarie.

L'azione di orientamento deve mirare a far conquistare all'allievo coscienza di sé e a dargli la possibilità di operare scelte. Per le classi terminali, l'orientamento prevede che gli alunni vengano informati, anche attraverso apposite pubblicazioni, sulle facoltà universitarie e sulle modalità per la partecipazione ai concorsi pubblici. Le visite alle aziende, che si svolgeranno durante l'anno scolastico, daranno l'opportunità di conoscere il mondo del lavoro e le sue possibilità.
In prospettiva, l'Istituto potrà funzionare per gli ex-allievi come luogo di aggregazione e come centrale di informazioni per gli sbocchi professionali.

Attività previste **per il II Biennio**:

- Contributi informativi del docente referente del Centro Orientamento Formazione (C.O.F.);
- Partecipazione alle iniziative organizzate annualmente dall'Ente Provincia.

# RIORIENTAMENTO

Per gli alunni che si trovano nell'età dell'obbligo scolastico è necessario garantire conoscenze e competenze idonee sia per l'eventuale proseguimento degli studi, sia per intraprendere qualsiasi altro tipo di percorso formativo. Questa possibilità deve comunque essere offerta in qualunque momento dell'iter scolastico. Sono pertanto programmati nel mese di Settembre per alunni esterni e interni:

- ✓ **Esami integrativi;**
- ✓ **Esami d'idoneità.**

## GLOSSARIO

**Esame integrativo**: esame che deve svolgersi, nella scuola di destinazione prima dell'inizio delle lezioni, su materie o parti di materie non comprese nei programmi del corso di studi di provenienza. Questo esame viene svolto quando si passa ad una classe successiva rispetto a quella frequentata con successo (promozione).
**Esami di idoneità**: esame che deve svolgersi, nella scuola di destinazione prima dell'inizio delle lezioni, su tutte le materie della/e classe/i precedente/i a quella richiesta. Questo esame viene svolto per passare a classi superiori rispetto a quella per cui si è in possesso di ammissione.
**Nulla-osta**: vuole letteralmente dire che niente ostacola la concessione al trasferimento in altra scuola. Si tratta uno strumento che la norma prevede per garantire che gli studenti soggetti al diritto/dovere di istruzione e formazione (fino ai 18 anni di età) lo rispettino. Il nulla-osta viene concesso dal Dirigente scolastico della scuola di appartenenza, dopo aver verificato che lo studente trovi accoglienza in altro.

## RIORIENTAMENTO E PASSAGGI TRA SISTEMI

**Riferimenti normativi**
In questa sezione si trovano le indicazioni in merito alle modalità di accoglimento di studenti provenienti da altri istituti/percorsi di istruzione. La normativa vigente riconosce agli studenti e alle loro famiglie la possibilità di ripensare le scelte scolastiche, consentendo di passare a diversi indirizzi di studi qualora le esigenze educative si siano modificate.
In particolare, per quanto riguarda l'obbligo di istruzione, elevato a 10 anni nel 2006, il DM 139/2007 afferma che "la congruenza dei saperi e delle competenze acquisite (…) assicurano l'equivalenza formativa di tutti i percorsi"
Le informazioni sono aggiornate con le indicazioni, riguardo gli esami integrativi, fornite dalla **Nota MIUR AOODGOSV registro ufficiale 0001203 05-02-2016** che riporta testualmente:

*si fa presente che la disposizione citata nel d.lgs.n. 226/2005 non ha trovato applicazione, in quanto è rimasta quale enunciazione di un principio di ordine generale che avrebbe poi dovuto concretarsi nella relativa regolamentazione di dettaglio.*
*Pertanto, si ritiene che, anche in considerazione della sopravvenuta riforma dell'istruzione secondaria di secondo grado operata con i DD.PP.RR. nn. 87,88 e 89 del 15.3.2010, si possa, allo stato, ancora fare riferimento all'articolo 24 della O.M. n. 90/2001.*
*Sono legittimati i trasferimenti in corso d'anno, – C.M. 101 del 30/12/2010 – solo nei confronti di alunni provenienti dalia classe corrispondente del medesimo ordine, tipo ed indirizzo di studio.*
*Non è consentito, nel corso dell'anno scolastico, invece, il passaggio di alunni per classe corrispondente a quella frequentata, provenienti da istituto di ordine, tipo e indirizzo diverso.*
*Detto passaggio, pertanto, a norma dell'art. 24 deLl'O.M. n. 90 del 21.5.2001, è consentito solo previo lo*

*svolgimento di esami integrativi su materie o parti di materie non comprese nei programmi del corso di studio di provenienza, da effettuarsi prima dell'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.*

Nel sistema italiano di istruzione secondaria superiore, si distinguono 3 diversi ordini di istruzione:

- LICEI
- ISTITUTI TECNICI
- ISTITUTI PROFESSIONALI

Ognuno di essi è caratterizzato da uno specifico percorso e, anche all'interno dei tre ordini, vi sono molte e diverse tipologie di indirizzi di studio. La normativa prevede per le diverse situazioni, modalità differenti per effettuare il passaggio, di seguito illustrate.

## STUDENTI ISCRITTI ALLA CLASSE PRIMA

1. Gli alunni iscritti alla classe prima possono richiedere di passare ad un altro indirizzo di studi purché tale richiesta sia effettuata nel corso dei primi mesi dell'anno scolastico (entro le vacanze di Natale); è consigliabile riferirsi alla seguente procedura:
   - Contattare il coordinatore di classe e/o il docente che si occupa di orientamento, riorientamento o disagio nella scuola di appartenenza e individuare la nuova scuola in cui trasferirsi;
   - Contattare il Dirigente scolastico della scuola di destinazione, che verifica la possibilità di accogliere un nuovo studente sulla base degli elementi indicati da norme e regolamenti;
   - Richiedere il nulla-osta ( vedi glossario) alla scuola di provenienza solo dopo aver verificato la possibilità di iscrizione nella nuova scuola. La famiglia deve infine completare le operazioni di iscrizione presso la segreteria della scuola ricevente. I successivi passaggi di documenti vengono curati dalle segreterie delle scuole di appartenenza e di destinazione.
2. Nel caso la richiesta sia effettuata successivamente (dopo le vacanze di Natale), il passaggio è possibile solo al termine dell'anno scolastico e deve essere svolto secondo le modalità previste al punto successivo (studenti iscritti alle classi successive alla prima).

## STUDENTI ISCRITTI ALLE CLASSI SUCCESSIVE ALLA PRIMA

Non sono ammessi passaggi ad altro indirizzo di studi dell'istruzione secondaria superiore in corso d'anno per le classi successive alla prima. Per il passaggio vero e proprio si deve attendere la conclusione dell'anno scolastico. E' tuttavia consigliabile prendere al più presto contatti con l'Istituto di destinazione (anche in corso d'anno), per acquisire le informazioni necessarie e dar modo alla scuola di organizzarsi adeguatamente.
Per questo tipo di passaggi si differenziano tre possibili situazioni:
1. Nel caso in cui lo studente venga promosso può chiedere di sostenere esami integrativi ( vedi glossario) per essere inserito, nella scuola di destinazione, nella classe successiva a quella già frequentata.
2. Nel caso di studente non promosso: Si può richiedere l'ammissione, nella nuova scuola, alla classe corrispondente a quella già frequentata; in tale caso è necessario sostenere esami integrativi ( vedi glossario)
3. Nel caso di studente con giudizio sospeso, questi è tenuto a svolgere le verifiche per il recupero del debito nella scuola di provenienza. In relazione ai risultati di tali verifiche lo studente verrà a trovarsi nella situazione 1 o 2. In tutti i tre casi è necessario rivolgersi alla scuola di destinazione per:

¬ compilare una richiesta per sostenere gli esami integrativi o di idoneità;
¬ consegnare copia della/e pagella/e della scuola di provenienza;
¬ consegnare i programmi svolti in tutte le discipline nella scuola di provenienza;

¬ ricevere indicazioni su discipline ed argomenti che saranno oggetto degli esami da sostenere;
¬ ottenere informazioni sulle date degli esami.

## NORMATIVA SUGLI ESAMI DI IDONEITÀ

Gli esami di idoneità si sostengono per accedere ad una classe successiva a quella per cui si possiede il titolo di ammissione; riguardano i programmi integrali delle classi precedenti quella a cui il candidato aspira.

**Riferimenti normativi**
O.M. scrutini ed esami 21 maggio 2001 n. 90 art. 18-19-21
Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione D.L.vo n. 297/1994 Artt.192 e 193 (modificato dal D.L. 28 giugno 1995 n. 253 convertito con modificazioni dalla Legge 8 agosto 1995 n. 352)

**Presentazione domanda**
Le domande di ammissione agli esami di idoneità debbono essere state presentate ai competenti dirigenti scolastici entro la data indicata dalla Circolare Ministeriale sulle iscrizioni (O.M. 90/01 art.18). Entro il 25 marzo per chi si è ritirato entro il 15 marzo (D.L.vo n. 297/1994 Art. 193).

**Svolgimento esami idoneità**
Gli esami di idoneità di cui all'articolo 192, comma 1 del D.L.vo n. 297/1994, si svolgono in un'unica sessione estiva (Legge 8 agosto 1995 n. 352). Ferma restando l'unicità della sessione, gli esami di idoneità possono svolgersi anche nel mese di settembre, purché prima dell'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo (O.M. 90/01 art.18 comma 8).

Possono presentare domanda per gli esami di idoneità:

- i candidati esterni (che siano in possesso di licenza media, trascorso il prescritto intervallo, l'abbiano cioè conseguita tanti anni prima quanti ne occorrono per il corso normale degli studi art.193, comma 2, del D.L.vo n. 297/1994) ed interni (che non hanno frequentato o si sono ritirati entro il 15 marzo dell'anno scolastico in corso)
- I candidati dell'istituto che intendono sostenere gli esami per la classe immediatamente successiva a quella da loro frequentata purché abbiano ottenuto da questa la promozione per effetto di scrutinio finale (art.192, comma 6, del D.L.vo n. 297). E' consentito, subordinatamente alla decorrenza dell'intervallo prescritto, sostenere nello stesso anno, ma non nella stessa sessione, due diversi esami, anche in istituti di diverso tipo. A tale effetto lo scrutinio finale per la promozione non si considera come sessione di esame (art.192, comma 5, del D.L.vo n. 297).

**Prove d'esame:**
I candidati esterni, in possesso di licenza di scuola media, sostengono le prove d'esame sui programmi integrali delle classi precedenti quella alla quale aspirano. I candidati in possesso del diploma di maturità, di qualifica professionale, ovvero di idoneità o promozione ad una classe precedente l'ultima o ammissione alla frequenza alla classe terminale sostengono le prove di esame (scritte, grafiche, orali e pratiche) sui programmi delle classi precedenti quella alla quale aspirano, limitatamente alle materie o parti di materie non comprese nei programmi della scuola di provenienza. All'inizio della sessione, ciascuna commissione esaminatrice provvede alla revisione dei programmi presentati dai candidati; la sufficienza di tali programmi è condizione indispensabile per l'ammissione agli esami.

**AVVERTENZE:**

E' fondamentale che studente e famiglia restino sempre in contatto sia con la scuola di provenienza che con quella di destinazione, per verificare che tutte le operazioni sopra descritte siano portate a termine. La possibilità di inserimento di nuovi alunni in classi successive alla prima dipende da vari fattori che il Dirigente scolastico può prevedere solo in parte. Può quindi accadere che la scuola non sia in grado di assicurare l'accoglienza degli studenti. L'esito positivo degli esami integrativi o d'idoneità consente di norma l'iscrizione presso la scuola di destinazione. Nel caso si creasse una situazione tale da rendere impossibile l'inserimento, sarà cura della scuola di provenienza (che non ha ancora rilasciato il nulla-osta) cercare, con lo studente e la famiglia, possibili soluzioni per garantire il diritto allo studio.

## Esami di qualifica per centralista telefonico: candidati esterni

I candidati esterni che intendono sostenere gli esami sopra indicati dovranno presentare domanda, presso la segreteria didattica, entro e non oltre il:

- **31 MARZO DI OGNI ANNO SCOLASTICO**

1. Agli esami di qualifica sono ammessi anche i candidati esterni purché abbiano conseguito la licenza di scuola media da un numero di anni pari a quello della durata del corso e documentino adeguatamente di aver espletato in maniera significativa attività di lavoro corrispondente alla qualifica, ovvero 300 ore di esercitazioni di centralino.

L'attività lavorativa documentata deve essere tale che possa considerarsi sostitutiva, per durata e contenuto, della formazione pratica che gli alunni interni ricevono attraverso le esercitazioni svolte durante il corso di studi, tenuto conto anche degli obiettivi didattici delle specifiche discipline interessate.

L'attività lavorativa coerente con la qualifica deve risultare, se subordinata, da una dichiarazione del datore di lavoro redatta . Per comprovare l'attività lavorativa svolte presso pubbliche amministrazioni è ammessa l'autocertificazione, mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà conforme al modello allegato, prodotta ai sensi del D.P.R. n.403/98.

2. Sono ammessi agli esami di qualifica anche i candidati esterni che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età entro il giorno precedente la data di effettuazione delle prove scritte e siano in possesso del diploma di licenza media, che deve risultare conseguito da almeno un anno, fermo restando il requisito delle esperienze lavorative.

3. I candidati esterni che abbiano compiuto o compiano nell'anno solare il ventitreesimo anno di età sono dispensati dall'obbligo dell'intervallo e dalla presentazione di qualsiasi titolo inferiore, fermi restando il requisito relativo alle esperienze lavorative .

4. Sono, altresì, ammessi, in qualità di esterni, coloro che abbiano frequentato, almeno per un numero di anni pari al corso di qualifica professionale per il quale intendono sostenere gli esami, lo stesso corso di qualifica con esito negativo o un corso di qualifica del medesimo settore o un istituto tecnico di analogo indirizzo.

6. La responsabilità della valutazione dell'attività di lavoro, ai fini dell'ammissione agli esami, è rimessa alla commissione d'esame che deve pronunciarsi almeno dieci giorni prima che abbiano inizio le prove.

7. La commissione d'esame provvede alla revisione dei programmi presentati dai candidati; la positiva valutazione di tali programmi è condizione indispensabile per l'ammissione agli esami.

**PER I CANDIDATI ESTERNI:**

1. L'esame di qualifica costituisce la seconda fase della valutazione finale e tende a misurare, attraverso due prove, l'acquisizione delle abilità richieste. 2. La prima prova è diretta a verificare le capacità relazionali del candidato, attraverso l'accertamento delle abilità linguistico-espressive e delle capacità di comprensione e valutazione.

3. La seconda prova è finalizzata ad accertare le competenze e abilità professionali. Al candidato sarà richiesta la soluzione di un "caso pratico " che si presenterà come un problema aperto e che gli consentirà di dimostrare abilità di decisione, di tipo progettuale o di scelta di soluzione modulare e abilità di realizzazione pratica. In tale prova possono essere comprese solo discipline che la Commissione ritiene più opportune, sia dell'area comune che dell'area di indirizzo.

4. I candidati esterni sostengono le prove orali su tutte le materie dell'ultimo anno, nonché prove scritte, orali, pratiche, come previsto dai programmi, sulle materie degli anni precedenti in relazione al titolo di studio posseduto. Il voto finale, espresso in centesimi, è determinato dai risultati riportati nelle due prove di capacità relazionale e di abilità professionale, da quelli conseguiti sulle prove concernenti le materie dell'ultimo anno e sulle prove degli anni precedenti.

## PROGETTI PER L'ELEVAZIONE DELL'OBBLIGO SCOLASTICO E DEL SUCCESSO FORMATIVO ATTIVITA' INTEGRATIVE E DI RECUPERO

**Il recupero** è concepito come attività specifica che deve sanare lacune presenti nella preparazione dell'alunno. Esso non può essere considerato un semplice ripasso del programma già svolto e deve essere organizzato con rigore, seguendo criteri generali comuni.

**Finalità:**

1) Far raggiungere all'allievo il livello medio della classe;
2) Aiutarlo a comunicare correttamente, sviluppando (nel biennio) e potenziando (nel triennio) abilità trasversali comuni a tutte le discipline;
3) Guidarlo nell'acquisizione di un metodo di lavoro e di studio rigoroso ed autonomo.

**Strategie:**

1) Dare al corso una struttura modulare con prove d'ingresso, unità di recupero, prove di uscita (verifica);
2) Prevedere, dopo la rilevazione dei dati di partenza, tappe intermedie e una tappa finale;
3) Partire dall'errore, non vissuto in maniera negativa ma considerato come risorsa;
4) Attivare l'autocorrezione;
5) Attivare una valutazione il più possibile oggettiva, i cui criteri siano noti all'alunno che autonomamente li applica.

**Metodi operativi:**

I docenti interessati al recupero adotteranno varie tipologie d'intervento, che possono prevedere esercitazioni, lezioni frontali, discussioni, lavori su richiesta degli alunni, lavori di gruppo.
Il materiale sarà costituito prevalentemente da questionari, schede di lavoro, schede autocorrettive, libri di testo, prove d'ingresso e d'uscita.
Per quanto riguarda la verifica e la valutazione, il docente che ha attuato il corso di recupero, valuterà l'efficacia dell'attività didattico-educativa integrativa.
Gli alunni dovranno essere consapevoli dei risultati raggiunti e le famiglie saranno informate dall'istituzione.
Le verifiche relative alla sospensione del giudizio finale devono attuarsi prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo.
Il numero massimo dei partecipanti ai corsi di recupero è di 15 studenti per classi parallele e per disciplina.

**Docenti corsi di recupero**

I docenti impegnati nei corsi di recupero saranno individuati secondo il seguente criterio e potranno effettuare un numero massimo di due interventi durante l'intero anno scolastico:
Docenti con contratto a tempo indeterminato – graduatoria d'istituto;
Docenti con contratto a tempo determinato – graduatoria d'istituto.

## Criteri di valutazione

L'attività del docente vede l'intrecciarsi di vari momenti che concorrono alla formazione del discente: verifica del livello iniziale delle classi; attività didattica da svolgersi seguendo metodologie funzionali alle esigenze ed ai livelli degli allievi, previa adeguata programmazione didattico-formativa; verifiche e valutazioni che seguano adeguati criteri di valutazione stabiliti dal Collegio dei docenti; attività di recupero per gli allievi che presentino carenze o di potenziamento per gli alunni che abbiano raggiunto un notevole rendimento e attività di orientamento.

L'anno scolastico è suddiviso in due quadrimestri, per far sì che la verifica sommativa quadrimestrale sia il frutto di un congruo numero di verifiche in itinere e consenta al docente di intervenire in tempi adeguati sugli alunni in difficoltà.

Per quanto concerne i **criteri di valutazione** relativi al rendimento ottenuto dagli allievi possiamo distinguere:

**a) Criteri di valutazione seguiti nell'arco dell'anno scolastico;**
**b) Criteri di valutazione dell'attività di recupero e di sostegno;**
**c) Criteri di valutazione relativi agli scrutini finali.**

**a) Criteri di valutazione seguiti nel corso dell'anno scolastico** sono correlati alle tipologie di verifiche effettuate ed ai metodi di lavoro utilizzati.
I criteri di valutazione terranno conto dei seguenti punti:

1. Livello di partenza degli allievi (prerequisiti individuati attraverso la somministrazione di test d'ingresso o con una verifica orale);
2. Potenzialità dell'alunno;
3. Interesse, attenzione, assiduità, puntualità nelle consegne ed impegno;
4. Progressione dell'apprendimento, livello di abilità, competenze raggiunte e rapporto con il livello medio della classe (valutazione di tipo comparativo);
5. Raggiungimento degli obiettivi minimi (es.: conoscenza sintetica degli argomenti trattati, capacità di esporli in modo nel complesso ordinato e comprensibile, comprensione dei concetti principali di un testo, ecc.) previsti dalla programmazione (valutazione di tipo programmatorio);
6. Comportamento.

E' importante sottolineare che i docenti devono abbandonare i vecchi concetti di livello standard di richiesta per aderire alle concrete esigenze degli allievi da formare: occorre avere come punto di partenza il livello cognitivo degli alunni, per modulare obiettivi e richieste che tengano conto delle loro concrete capacità, aiutandoli ad ottenere dei miglioramenti del loro profitto, ossia a conseguire tutti i progressi che essi sono in grado di raggiungere.

Le **verifiche** si effettueranno attraverso prove libere, prove strutturate e/o semistrutturate, prove grafiche, prove pratiche, verifiche orali e flash di controllo. E' opportuno, inoltre, fissare una corrispondenza tra i livelli di conoscenze e di abilità raggiunti dagli allievi e i corrispettivi voti di profitto che si assegneranno secondo la seguente griglia:

1. Alunno passivo e poco impegnato, che commette gravi errori e non mostra alcuna abilità, né di carattere tecnico scientifico né linguistico-espressiva, e che, con atteggiamento

disinteressato e indolente, si sottrae alle verifiche, non consentendo adeguata valutazione o addirittura nessuna valutazione della sua preparazione: voto da 1 a 3
2. Allievo che si distrae facilmente, è spesso impreparato, ha conoscenze frammentarie e superficiali della disciplina: voto 4
3. Allievo che interviene solo su sollecitazione dell'insegnante, sfrutta al minimo le proprie potenzialità, ha conoscenze incomplete della materia: voto 5
4. Allievo che non si sottrae alle verifiche, è abbastanza diligente, non commette gravi errori di comunicazione e dimostra una sufficiente conoscenza dei contenuti: voto 6
5. Alunno attento e partecipe al lavoro scolastico, espone gli argomenti in modo completo, ordinato e consequenziale: voto 7
6. Allievo attivo, cerca costantemente di migliorarsi, ha conoscenze complete e approfondite della materia, lavora in modo autonomo e sa dare valutazioni personali: voto 8
7. Alunno maturo, mostra senso critico, ha conoscenze ampie, complete e coordinate, non commette errori, ha acquisito un linguaggio personale, dimostra amore per la cultura: voto 9/10

**b) Criteri dell'attività di recupero e di sostegno**: le attività di recupero sono programmate ed attuate dai Consigli di Classe sulla base di criteri didattico metodologici definiti dal collegio docenti e dalle indicazioni organizzative approvate dal consiglio d'Istituto.

Nelle attività di recupero rientrano gli interventi di sostegno che hanno lo scopo di prevenire l'insuccesso scolastico e si realizzano pertanto in ogni periodo dell'anno scolastico, a cominciare dalle fasi iniziali. Esse si concentrano sulle discipline o sulle aree disciplinari per le quali si registri nella scuola un più elevato numero di valutazioni insufficienti.
Il Collegio docenti, tenendo conto delle innovazioni introdotte dal D.M. n.80 del 3/10/07 e successiva O.M. n.92 del 5/11/07, determina i criteri da seguire per lo svolgimento degli scrutini, al fine di assicurare omogeneità nella procedura e nelle decisioni di competenza dei singoli consigli di classe.
Per gli studenti che in sede di scrutinio intermedio, o anche a seguito di altre verifiche periodiche, presentano insufficienze in una o più discipline, il consiglio di classe predispone interventi di recupero delle carenze rilevate con pause didattiche in ore curriculari, secondo i bisogni formativi di ciascuno studente e la natura delle difficoltà rilevate nell'apprendimento delle varie discipline. Il consiglio di classe terrà conto anche della possibilità degli studenti di raggiungere autonomamente gli obiettivi formativi stabiliti dai docenti.
Si potranno attivare corsi di potenziamento per gli alunni delle classi terminali relativi alle discipline oggetto delle prove all'Esame di Stato, che consentano loro di migliorare ulteriormente capacità e rendimento.

**c) Criteri di valutazione relativi agli scrutini finali**:

1. Criterio di tipo comparativo: si valuta il rendimento dell'alunno all'interno della dinamica della classe;
2. Criterio di tipo personale: si valutano le potenzialità di ogni alunno, tenendo conto delle sua capacità, dell'impegno profuso nello studio e della progressione di apprendimento, anche rispetto ai livelli di partenza;
3. Criterio di tipo programmatorio: il C.d.C. valuterà la possibilità degli studenti di raggiungere, con uno studio individuale, gli **obiettivi formativi minimi fissati dalla programmazione di ogni docente** e in sintonia con il resto del Consiglio di classe.

Si procede al giudizio finale nei confronti degli studenti per i quali il consiglio di classe abbia espresso una valutazione positiva, nonché nei confronti degli studenti che presentino insufficienze tali da comportare un immediato giudizio di non promozione.

Per gli studenti che in sede di scrutinio finale, presentino in una o più discipline valutazioni insufficienti, il consiglio di classe, sulla base di criteri preventivamente stabiliti, procede ad una valutazione delle possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico, mediante lo studio personale svolto autonomamente o gli appositi corsi di recupero estivi; non necessariamente vi deve essere automatica corrispondenza **tra insufficienza disciplinare lieve e sospensione del giudizio.**

- L'insufficienza molto grave (voto minore o uguale a 3) in tre discipline produce la non promozione;
- l'insufficienza molto grave (voto minore o uguale a 3) in almeno due discipline e insufficienza grave (voto: 4) in una disciplina: il C.d.C. valuterà se sospendere il giudizio in tutti e tre le discipline o non ammettere alla classe successiva;
- l'insufficienza grave (voto: 4 – massimo in tre discipline) potrà essere colmata dall'allievo frequentando i corsi di recupero estivi predisposti dall'istituzione scolastica o mediante studio autonomo.

**Valutazione della condotta**

- Ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla **legge 30 ottobre 2008, n. 169**;
- ai sensi della **delibera del Collegio dei docenti del 17.2.2009** riguardo ai criteri per l'attribuzione del voto di condotta;
- ai sensi dell'art. 2 comma 2 e 3 del **DPR 22-6-2009, n.122** (Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169);

la valutazione del comportamento fa media, determina la promozione e concorre al credito scolastico. La votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso e all'esame conclusivo del ciclo. Il collegio dei docenti nella seduta del 17 febbraio 2009 verbale n. 2, ha determinato **gli indicatori** per l'attribuzione del voto di condotta da parte del Consiglio di Classe riunito per gli scrutini.

INDICATORI

1. Rispetto del regolamento d'Istituto;
2. Comportamento responsabile: nell'utilizzo delle strutture e del materiale della scuola; nella collaborazione con docenti, personale scolastico e compagni durante viaggi e visite d'istruzione;
3. Frequenza e puntualità;
4. Partecipazione attiva e motivata alle lezioni;
5. Impegno e costanza nel lavoro scolastico in classe e a casa.

Sono considerate valutazioni positive della condotta i voti dal sei al dieci.
Sono considerate valutazioni negative della condotta i voti dall'uno al cinque.
Queste ultime sono regolate dal D.M. n. 5 del 16 gennaio '09 art. 4.

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE**:

Il voto **10** è attribuito quando sono soddisfatte le seguenti condizioni:

1. Scrupoloso rispetto del Regolamento scolastico;
2. Comportamento maturo e responsabile;
3. Frequenza assidua alle lezioni;
4. Interesse vivo e attivo alle lezioni;
5. Costante svolgimento delle consegne scolastiche;
6. Ruolo propositivo nella classe.

Il voto **9** è attribuito quando sono soddisfatte le seguenti condizioni:

1. Scrupoloso rispetto del Regolamento scolastico;
2. Comportamento responsabile;
3. Frequenza assidua alle lezioni;
4. Partecipazione attiva alle lezioni;
5. Svolgimento delle consegne scolastiche;
6. Ruolo sostanzialmente propositivo nella classe.

Il voto **8** è attribuito quando sono soddisfatte le seguenti condizioni:

1. Rispetto del Regolamento scolastico;
2. Comportamento responsabile;
3. Frequenza regolare alle lezioni;
4. Sostanziale partecipazione alle lezioni;
5. Proficuo svolgimento, nel complesso, delle consegne scolastiche.

Il voto **7** è attribuito quando sono presenti le seguenti condizioni:

1. Comportamento non sempre responsabile;
2. Frequenza saltuaria alle lezioni;
3. Discontinui l'interesse e la partecipazione alle lezioni;
4. Presenza di alcune note disciplinari;
5. Poco rispetto delle consegne scolastiche.

Il voto **6** è attribuito quando sono presenti le seguenti condizioni:

1. Comportamento irresponsabile con notifica alle famiglie;
2. Eventuali sospensioni per un periodo non superiore a 15 giorni;
3. Disturbo del regolare svolgimento delle lezioni tale da comportare note in condotta sul registro di classe;
4. Scarsa partecipazione alle lezioni con frequenti assenze ed entrate posticipate;
5. Partecipazione passiva alle lezioni;
6. Nessun rispetto delle consegne scolastiche.

**Validità dell'anno scolastico**

Dall'anno scolastico 2010-2011 trova piena applicazione, per gli studenti di tutte le classi, la disposizione sulla validità dell'anno scolastico di cui all'art. 14, comma 7, del DPR n. 122 del 22 giugno 2009 e successiva circolare n. 20 prot. 1483 del 4 marzo 2011 dove si precisa che la frequenza delle lezioni è obbligatoria e ai fini della validità dell'anno scolastico, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato.

L'orario annuale personalizzato è di complessive **1056 ore**, il limite minimo delle ore di presenza complessive, per assicurare la validità dell'anno, è 792 e quindi **le ore di assenza consentite sono 264**.

# IL CREDITO SCOLASTICO E FORMATIVO

Nell'ambito delle classi del Triennio, i Consigli di classe assegneranno anche i **crediti scolastici** (tenendo conto del profitto raggiunto, dell'interesse, dell'impegno, dell'assiduità e della frequenza scolastica, della partecipazione alle eventuali attività complementari e integrative svolte dall'Istituto scolastico) ed i **crediti formativi** (relativi ad attività culturali, artistiche, sportive, di volontariato, di formazione professionale e ad attività di lavoro debitamente documentate da esibire entro il 15 maggio); in particolare, coerentemente con le indicazioni provenienti dalle leggi e dal regolamento circa i nuovi elementi da verificare, costituiranno oggetto di programmazione e quindi di giudizio la **"conoscenza"**, intesa come acquisizione dei contenuti, la **"competenza"**, ossia l'utilizzazione delle conoscenze acquisite, e la **"capacità"** ovvero la rielaborazione critica di quanto è stato appreso anche in funzione di nuove ed autonome acquisizioni.

Ai migliori studenti che si sono distinti per profitto, comportamento o meriti particolari saranno assegnati premi corrispondenti a borse di studio o partecipazione gratuita a viaggi d'istruzione.

**CREDITO SCOLASTICO**

**Candidati interni**

La norma di riferimento circa l'attribuzione del credito scolastico è il **Decreto Ministeriale n. 99 del 16 dicembre 2009 e la nuova tabella A.**

| Media dei voti | Credito scolastico (Punti) | | |
|---|---|---|---|
| | I anno | II anno | III anno |
| M = 6 | 3-4 | 3-4 | 4-5 |
| 6 < M ≤ 7 | 4-5 | 4-5 | 5-6 |
| 7 < M ≤ 8 | 5-6 | 5-6 | 6-7 |
| 8 < M ≤ 9 | 6-7 | 6-7 | 7-8 |
| 9 < M ≤ 10 | 7-8 | 7-8 | 8-9 |

**CREDITO FORMATIVO**

La norma di riferimento circa l'attribuzione del credito formativo è l'art. 12, comma 1 del D.P.R. 323/98 e il D.M. n. 49 del 24/2/2000. Il Consiglio di classe, cui è demandata la valutazione dei crediti formativi, oltre a recepire le suddette indicazioni ministeriali, seguirà i seguenti criteri:

- ⇨ Le esperienze acquisite devono essere coerenti con l'indirizzo di studi, a cui si riferisce l'Esame di Stato e con il Piano dell'offerta formativa, elaborato dal Collegio dei docenti.
- ⇨ Le stesse esperienze devono essere debitamente documentate con attestati e/o certificazioni rilasciati da Enti, Associazioni, Istituti pubblici o privati, legalmente riconosciuti e provvisti di regolare autorizzazione da parte delle competenti autorità.

- ⇨ La stessa tipologia di attestazione può essere presa in considerazione una sola volta nel corso del triennio.
- ⇨ Il credito formativo non consente all'alunno di collocarsi in una banda di oscillazione superiore.

## TABELLA B

**CREDITO SCOLASTICO**

**Candidati esterni - Esami di idoneità**
**Media dei voti conseguiti in esami di idoneità – Credito scolastico (Punti)**

| | |
|---|---|
| M = 6 | 3 |
| 6 < M ≤ 7 | 4-5 |
| 7< M ≤ 8 | 5-6 |
| 8 < M ≤ 9 | 6-7 |
| 9 < M ≤ 10 | 7-8 |

NOTA –"M" rappresenta la media dei voti conseguiti agli esami di idoneità (nessun voto può essere inferiore a sei decimi). Il punteggio, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nella presente tabella, va moltiplicato per 2 in caso di esami di idoneità relativi a 2 anni di corso in un'unica sessione. Esso va espresso in numero intero. Per quanto concerne l'ultimo anno il punteggio è attribuito nella misura ottenuta per il penultimo anno.

## TABELLA C

**CREDITO SCOLASTICO**

**Candidati esterni - Prove preliminari**
**Media dei voti delle prove preliminari – Credito scolastico (Punti)**

| | |
|---|---|
| M = 6 | 3 |
| 6 < M ≤ 7 | 4-5 |
| 7< M ≤ 8 | 5-6 |
| 8 < M ≤ 9 | 6-7 |
| 9 < M ≤ 10 | 7-8 |

NOTA –"M" rappresenta la media dei voti conseguiti nelle prove preliminari (nessun voto può essere inferiore a sei decimi). Il punteggio, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nella presente tabella, va moltiplicato per 2 o per 3 in caso di prove preliminari relative, rispettivamente, a 2 o a 3 anni di corso. Esso va espresso in numero intero.

## Tempo scuola

Le 32 ore settimanali (33 solo nelle prime classi degli indirizzi **Chimica, Materiali e Biotecnologie** e **Operatore amministrativo segretariale – Centralinista telefonico; Operatore dei servizi commerciali**) previste per i vari indirizzi (**Amministrazione, Finanza e Marketing; Turistico; Chimica, Materiali e Biotecnologie; Operatore amministrativo segretariale – Centralinista telefonico; Operatore dei servizi commerciali**) saranno così articolate:

1^ ora 8:00 – 9:00
2^ ora 9:00 - 9:50
3^ ora 9:50 – 10:45
**Intervallo 10:45 – 11:00**
4^ ora 11.00 – 11:50
5^ ora 11:50 – 12:40
6^ ora 12:40 – 13:30
7^ ora 13:30 – 14:20

**All'inizio di ogni anno scolastico, il Collegio dei docenti varerà la cadenza dell'orario delle lezioni, sulla base dei progetti proposti e approvati dallo stesso. Pertanto il tempo scuola potrà subire delle variazioni, fermo restando l'orario di ingresso e di uscita.**

**Docenti**: L'attività d'insegnamento si svolge in 18 ore settimanali: i docenti il cui orario di cattedra sia inferiore alle 18 ore, sono tenuti al completamento dell'orario d'insegnamento da realizzarsi mediante l'utilizzazione in eventuali supplenze.

**Personale A.T.A.**: Secondo quanto previsto dal C.C.N.L. l'orario ordinario di lavoro è di 36 ore settimanali distribuite in cinque giorni, dalle ore 8.00 alle ore 14.30, con un rientro pomeridiano, il mercoledì, dalle ore 15.00 alle 18.30. Nel nostro Istituto sono presenti n. 13 unità, coordinate dal Direttore dei servizi generali ed amministrativi (D.S.G.A.), Dott.ssa Caterina Ilardi.
In particolare il personale consta di n. 6 collaboratori scolastici; il personale tecnico (n. 3 unità) ed amministrativo (n. 3 unità) svolge le proprie mansioni dalle; su richiesta degli interessati è prevista la flessibilità dell'orario, a norma del C.C.N.L. e compatibilmente con le esigenze dell'istituzione scolastica.

## Calendario Scolastico

Gli adattamenti del calendario scolastico sono stabiliti dall'istituzione scolastica in relazione alle esigenze derivanti dal Piano dell'Offerta formativa, nel rispetto delle funzioni in materia di determinazione del calendario scolastico esercitate dalla Regione Siciliana.

**Calendario scolastico siciliano anno 2016-2017, p**ubblicato sul sito della Regione Siciliana il DA n° 2672 del 31-05-2016 relativo alla determinazione del calendario scolastico nelle scuole di ogni ordine e grado operanti in Sicilia per l'anno scolastico 2016/2017.

Inizio delle lezioni: 14 settembre 2016 (mercoledì) - Termine lezioni: 9 giugno 2017 (venerdì)

Vacanze natalizie: dal 22 dicembre 2016 al 6 gennaio 2017 (nelle scuole con settimana corta si tornerà in classe il 9 gennaio)
Vacanze pasquali: dal 13 al 18 aprile 2017
Festa dell'autonomia siciliana: 15 maggio 2015
Da aggiungere la festa del Santo Patrono e le seguenti Feste Nazionali:
Tutte le domeniche;
L'1 novembre, Ognissanti;
l'8 dicembre, Immacolata Concezione;
il 25 dicembre Natale;
il 26 dicembre;
il primo gennaio, Capodanno;
il 6 gennaio, Epifania;
il 28 marzo, lunedì dell'Angelo;
il 25 aprile, anniversario della Liberazione;
il primo maggio, festa del Lavoro;
il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica.

Il Collegio docenti ha inoltre individuato i seguenti giorni di sospensione delle attività didattiche:
31 ottobre 2016;
9 dicembre 2016;
6 febbraio 2017;
24 aprile 2017.

## INCONTRI SCUOLA-FAMIGLIA

I genitori dovranno partecipare attivamente e fattivamente alla vita scolastica, tramite tutte quelle possibilità d'intervento previste dalle attuali disposizioni.
In modo particolare essi dovranno essere costantemente informati sull'andamento didattico-disciplinare dei propri figli, specie se non del tutto positivo.
I docenti provvederanno a comunicare con le famiglie in modi diversi:

- Usufruendo dell'ora destinata al ricevimento dei genitori;
- Usufruendo di almeno tre incontri con le famiglie in orario pomeridiano, il cui periodo è individuato nei mesi di Dicembre, Febbraio e Aprile;
- Convocando tempestivamente i genitori, tramite lettera, nei casi in cui il rendimento dell'alunno non sia positivo.

## Riunioni OO. CC. e incontri scuola-famiglia

| D A T A | *ORGANO COLLEGIALE* | *CLASSI* |
|---|---|---|
| 01/09/16 | COLLEGIO DOCENTI | |
| 02/09/13- 09/9/16 | ESAMI INTEGR. E DI IDON. – SOSP. DEL GIUD. | |
| 12/09/16 | COLLEGIO DOCENTI | |
| 03/10/16 | COLLEGIO DOCENTI | |
| 09/11/16 | CONSIGLI DI CLASSE | 1^ SEZ. A/ B - 2^ SEZ. A - 2^SEZ. B |
| 10/11/16 | CONSIGLI DI CLASSE | TRIENNIO SEZ. A/B + 5^ SEZ. A |
| 11/11/16 | CONSIGLI DI CLASSE | I P I A |
| 13/12/16 | *PRIMO INCONTRO SCUOLA-FAMIGLIA* | 1^ SEZ. A/ B - 2^ SEZ. A - 2^SEZ. B |
| 14/12/16 | *PRIMO INCONTRO SCUOLA-FAMIGLIA* | TRIENNIO SEZ. A/B + 5^ SEZ. A |
| 15/12/16 | *PRIMO INCONTRO SCUOLA-FAMIGLIA* | I P I A |
| 01/02/17 | CON. DI CLASSE-Scrutini 1° Quadrim. | TRIENNIO SEZ. A/B + 5^ SEZ. A |
| 02/02/17 | CON. DI CLASSE-Scrutini 1° Quadrim. | 1^ SEZ. A/ B - 2^ SEZ. A - 2^SEZ. B - |
| 03/02/17 | CON. DI CLASSE-Scrutini 1° Quadrim. | I P I A |
| 08/02/17 | *SECONDO INCONTRO SCUOLA-FAMIGLIA* | 1^ SEZ. A/ B - 2^ SEZ. A - 2^SEZ. B |
| 09/02/17 | *SECONDO INCONTRO SCUOLA-FAMIGLIA* | TRIENNIO SEZ. A/B + 5^ SEZ. A |
| 10/02/17 | *SECONDO INCONTRO SCUOLA-FAMIGLIA* | I P I A |
| 10/04/17 | *TERZO INCONTRO SCUOLA-FAMIGLIA* | 1^ SEZ. A/ B - 2^ SEZ. A - 2^SEZ. B |
| 11/04/17 | *TERZO INCONTRO SCUOLA-FAMIGLIA* | TRIENNIO SEZ. A/B + 5^ SEZ. A |
| 19/04/17 | *TERZO INCONTRO SCUOLA-FAMIGLIA* | I P I A |
| | CON. DI CLASSE – PROVE STRUTT. | I P I A |
| 03/05/17 | CONSIGLI DI CLASSE | TRIENNIO SEZ. A/B + 5^ SEZ. A |
| 04/05/17 | CONSIGLI DI CLASSE | 1^ SEZ. A/ B - 2^ SEZ. A - 2^SEZ. B |
| 05/05/17 | CONSIGLI DI CLASSE | I P I A |
| 10/05/17 | COLLEGIO DOCENTI – ( Libri di testo – Approvazione P.O.F. 2017/18 ) | |
| | Approvazione documento di classe | 5^ SEZZ. A-B tec + 5S.C Prof. |
| 09/06/17 | CON. DI CLASSE-Scrutini 2° Quadrim.<br>AMMISSIONE ESAMI DI STATO | 5 A - 5 B – 5 S.C |
| 12/06/17 | AMMISSIONI ESAMI DI QUALIFICA PROF.<br>CON. DI CLASSE-Scrutini 2° Quadrim. 1^ , 2^ OAS, 4^ S.C | I P I A |
| 13/06/17 | CON. DI CLASSE-Scrutini 2° Quadrim. | 1^ SEZ. A/ B - 2^ SEZ. A - 2^SEZ. B |
| 14/06/14 | CON. DI CLASSE-Scrutini 2° Quadrim. | 3^ - 4^ SEZ. A/B |
| 23/06/14 | COLLEGIO DOCENTI | |

VARIAZIONI E MODIFICHE DELLA PRESENTE CALENDARIZZAZIONE POTRANNO INTERVENIRE PER CAUSE AL MOMENTO NON PREVEDIBILI. LE DATE, GLI ORARI E LE ATTIVITÀ SARANNO COMUNQUE OGGETTO DI SPECIFICA ED APPOSITA CIRCOLARE.

## Criteri e strumenti di valutazione del Piano dell'Offerta formativa

Con la nota prot. 1738 del 02/03/2015 emanata dal MIUR, tutte le scuole sono coinvolte nel processo di autovalutazione con l'elaborazione finale del **RAV** (**Rapporto di Autovalutazione**), che prevede la valutazione delle azioni messe in atto per assolvere la propria funzione formativa.
La scuola è chiamata a valutare se stessa: attraverso la raccolta d'informazioni, relative ai momenti che caratterizzano le fasi e le dinamiche dell'intervento formativo, s'individuano i punti di forza e di debolezza dei vari processi, identificandone i bisogni crescenti e mutevoli di tutte le componenti della scuola. Il RAV comprende 5 sezioni: contesto, esiti, processi, processo di autovalutazione e individuazione delle priorità; ogni sezione è divisa in aree che a sua volta comprendono Indicatori e Descrittori, nonché l'indicazione delle Fonti di provenienza dei dati.
Questa verifica consente la definizione di interventi progettuali specifici, l'adeguamento e l'aggiornamento del Piano dell'Offerta Formativa. Un percorso ciclico che **lega la valutazione al miglioramento** che si completa con la realizzazione di opportuni adeguamenti per mettere a punto correttivi adeguati per contrastare eventuali criticità evidenziate.
Tutta l'attività di autovalutazione viene coordinata dal Dirigente Scolastico. Il Gruppo che elabora il RAV è composto da: Dirigente Scolastico, D.S.G.A., docenti Funzioni Strumentali e docenti referenti di classe, n. 1 genitore e n. 1 alunno eletti in seno al Consiglio d'Istituto, n. 1 Collaboratore scolastico e n. Assistente Amministrativo.
Tutti i RAV saranno pubblicati nell'apposita sezione del portale " **Scuola in chiaro**" dedicata alla valutazione.

## Funzioni strumentali al Piano dell'Offerta formativa

Il Piano dell'offerta formativa è deliberato dal Collegio dei docenti ed adottato dal Consiglio d'Istituto nei tempi previsti dalla normativa vigente.

*Il Collegio dei docenti individua le funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa (art. 28 del CCNL 98-2001 del 26-5-1999) nelle seguenti aree:*
- POF e Autovalutazione (Area 1);
- Sostegno al lavoro dei docenti (Area 2);
- Interventi e servizi per studenti (Area 3);
- Realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola (per l'indirizzo professionale) (Area 4).

Lo stesso Collegio ogni anno scolastico designa altresì il responsabile di ciascuna funzione-strumentale.
**Il *Dirigente scolastico è affiancato da un Collaboratore Vicario per l'I.T.R. e per l'I.P.S.C. da un Collaboratore.***

## Informazioni generali

- ✓ Il Preside, prof. Maria Isabella Di Quarto, riceve previo appuntamento.
- ✓ La Segreteria è aperta al pubblico nei giorni Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11.00; agli alunni nei giorni Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 11.00 alle ore 12.00; il Mercoledì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30
- ✓ I genitori degli allievi saranno ricevuti dai docenti nelle ore antimeridiane, previo appuntamento.

**Allegato 1**

**Piano di studi – SETTORE ECONOMICO**

**Indirizzo:**

**"AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING"**

| **Piano di studi** | **I Biennio** | | **II Biennio** | | **V anno** |
|---|---|---|---|---|---|
| **Materia d'insegnamento** | **I cl.** | **II cl.** | **III cl.** | **IV cl.** | **V cl.** |
| Religione cattolica o Attività alternativa | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Lingua e letteratura italiana | 4 | 4 | 4 | 4 | 4 |
| Storia | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Lingua Inglese | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Matematica | 4 | 4 | 3 | 3 | 3 |
| Diritto ed economia | 2 | 2 | | | |
| Scienze della terra e biologia | 2 | 2 | | | |
| Scienze integrate (Fisica) | 2 | | | | |
| Scienze integrate (Chimica) | | 2 | | | |
| Geografia | 3 | 3 | | | |
| Seconda lingua comunitaria | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Informatica | 2 | 2 | 2 | 2 | |
| Economia aziendale | 2 | 2 | 6 | 7 | 8 |
| Scienze motorie e sportive | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Diritto | | | 3 | 3 | 3 |
| Economia politica | | | 3 | 2 | 3 |
| **Totale ore settimanali** | **32** | **32** | **32** | **32** | **32** |

**Allegato 2**

**Indirizzo:**

**"TURISTICO"**

| **Piano di studi** | **I Biennio** | | **II Biennio** | | **V anno** |
|---|---|---|---|---|---|
| **Materia d'insegnamento** | **I cl.** | **II cl.** | **III cl.** | **IV cl.** | **V cl.** |
| Religione cattolica o Attività alternativa | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Lingua e letteratura italiana | 4 | 4 | 4 | 4 | 4 |
| Storia | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Lingua Inglese | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Matematica | 4 | 4 | 3 | 3 | 3 |
| Diritto ed economia | 2 | 2 | | | |
| Scienze della terra e biologia | 2 | 2 | | | |
| Scienze integrate (Fisica) | 2 | | | | |
| Scienze integrate (Chimica) | | 2 | | | |
| Geografia | 3 | 3 | | | |
| Seconda lingua comunitaria | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Informatica | 2 | 2 | | | |
| Economia aziendale | 2 | 2 | | | |
| Scienze motorie e sportive | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Terza lingua straniera | | | 3 | 3 | 3 |
| Discipline turistiche aziendali | | | 4 | 4 | 4 |
| Geografia turistica | | | 2 | 2 | 2 |
| Diritto e legislazione turistica | | | 3 | 3 | 3 |
| Arte e territorio | | | 2 | 2 | 2 |
| **Totale ore settimanali** | **32** | **32** | **32** | **32** | **32** |

**Allegato 3**

**Piano di studi – SETTORE TECNOLOGICO**

**Indirizzo:**
**"CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE"**

| **Piano di studi** | **I Biennio** | | **II Biennio** | | **V Anno** |
|---|---|---|---|---|---|
| **Materia d'insegnamento** | **I cl.** | **IIcl.** | **IIIcl.** | **IVcl.** | **V cl.** |
| Religione cattolica o Attività alternativa | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Lingua e letteratura italiana | 4 | 4 | 4 | 4 | 4 |
| Storia | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Lingua Inglese | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Matematica | 4 | 4 | 3 | 3 | 3 |
| Diritto ed economia | 2 | 2 | | | |
| Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia) | 2 | 2 | | | |
| Scienze motorie e sportive | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Scienze integrate (Fisica) | **3** | **3** | | | |
| di cui *Laboratorio di Fisica* | *2* | | | | |
| Scienze integrate (Chimica) | **3** | **3** | | | |
| di cui *Laboratorio di Chimica* | *2* | | | | |
| Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica | **3** | **3** | | | |
| di cui *Laboratorio di tecnologia e tecniche di rappres. grafica* | *2* | | | | |
| Tecnologie informatiche | **3** | | | | |
| di cui compresenza | *2* | | | | |
| Scienze e tecnologie applicate | | 3 | | | |
| Complementi di matematica | | | 1 | 1 | |
| Geografia generale ed economica | 1 | | | | |
| **ARTICOLAZIONE BIOTECNOLOGIE SANITARIE** | | | | | |
| Chimica analitica e strutturale<br>di cui *Laboratorio in compresenza* | | | **3**<br>*2* | **3**<br>*2* | |
| Chimica organica e biochimica<br>di cui *Laboratorio in compresenza* | | | **3**<br>*2* | **3**<br>*2* | 4<br>*4* |
| Biologia, microbiologia e tecnologie di controllo sanitario<br>di cui *Laboratorio in compresenza* | | | **4**<br>*2* | **4**<br>*2* | 4<br>*2* |
| Igieni, Anatomia, Fisiologia, Patologia<br>di cui *Laboratorio in compresenza* | | | 6<br>*2* | 6<br>*3* | 6<br>*4* |
| Legislazione sanitaria | | | | | 3 |
| **ARTICOLAZIONE BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI** | | | | | |
| Chimica analitica e strutturale | | | 4 | 4 | 4 |
| Chimica organica e biochimica | | | 4 | 4 | 4 |
| Biologia, microbiologia e tecnologie di controllo ambientale | | | 6 | 6 | 6 |
| Fisica ambientale | | | 2 | 2 | 3 |
| **Totale ore settimanali** | **33** | **32** | **32** | **32** | **32** |

**Allegato 4**

**Piano di studi – PROFESSIONALE**

**Operatore amministrativo segretariale (Qualifica triennale)**
**Diploma di Tecnico dei Servizi Commerciali**

| **Materie d'insegnamento** | **I cl.** | **II cl.** | **III cl.** | **IV cl** | **V cl** |
|---|---|---|---|---|---|
| Religione cattolica o Attività alternativa | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Lingua e letteratura italiana | 3 | 4 | 4 | 4 | 4 |
| Storia, cittadinanza e costituzione | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Lingua Inglese | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Matematica | 3 | 4 | 3 | 3 | 3 |
| Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia) | 2 | 2 | - | - | - |
| Scienze integrate (Fisica) | 2 | - | - | - | - |
| Scienze motorie e sportive | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Diritto ed economia | 2 | 2 | 2 | 4 | 4 |
| Seconda lingua straniera – Francese | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Tecniche professionali dei servizi commerciali *Laboratorio di informatica gestionale in compresenza* | 3*(2*)* | 3*(2*)* | 4*(2*)* | 8*(2*)* | 8*(2)** |
| Informatica e Laboratorio | 2 | 2 | | | |
| Esercitazioni di centralino | 4 | 4 | 6 | - | - |
| Tecniche di comunicazione | | | 2 | 2 | 2 |
| Geografia generale ed economica | 1 | - | - | - | - |
| **Totale ore settimanali** | **33** | **32** | **32** | **32** | **32** |

- * In parentesi sono indicate le ore di compresenza con la disciplina Informatica e laboratorio

**Allegato 5**

# I.T.R. – CATANIA

Via Biancavilla, 10 – Tel- 095/6136810 – Fax 095/8183935
Via Etnea, 595 – tel. 095/6136818 – Fax 095/8

## REGOLAMENTO

### *Premessa*

- **Art. 1:** L'Istituto si propone in un clima di collaborazione fra le varie componenti degli OO.CC. la crescita umana e culturale degli allievi.

### *Assegnazione delle classi*

- **Art. 2:** L'assegnazione degli allievi nelle prime classi delle varie sezioni avviene mediante criteri fissati dal Consiglio d'Istituto sentito il Collegio dei docenti ed in base all'indirizzo scelto dagli studenti.

### *Tempo scuola*

- **Art. 3:** L'inizio delle lezioni è fissato per le ore 8.00 per tutti gli alunni (I.P.S.C. e I.T.R.).
  L'orario antimeridiano è così articolato:
  1^ ora 8:00 – 9:00
  2^ ora 9:00 - 9:50
  3^ ora 9:50 – 10:45
  **Intervallo 10:45 – 11:00**
  4^ ora 11.00 – 11:50
  5^ ora 11:50 – 12:40
  6^ ora 12:40 – 13:30
  7^ ora 13:30 – 14:20
  Le lezioni hanno termine il venerdì.
  In ottemperanza alla L. 107 art. 1 comma 3, si prevede l'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari e il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari.

### *Assenze*

- **Art. 4:** Le assenze degli studenti vanno giustificate nell'apposito libretto: le giustificazioni vengono registrate nel giornale di classe dall'insegnante della prima ora. Anche gli studenti maggiorenni sono tenuti a presentare analoga giustificazione, firmata personalmente. Della regolarità della frequenza si terrà conto nell'assegnazione del voto di condotta e del credito scolastico. Ogni cinque assenze il referente della classe provvederà tempestivamente a contattare la famiglia. Le assenze superiori a cinque giorni devono essere giustificate anche con certificato medico.

### *Ritardi e ingressi in seconda ora*

- **Art. 5**: Per gli studenti che, a cause di forza maggiore, arrivino in ritardo è possibile l'ingresso in seconda ora, che dovrà comunque essere giustificato il giorno successivo sul libretto ed è consentito per un massimo di quattro volte a quadrimestre. Il docente lo annoterà sul registro di classe. Nel caso in cui si superi tale limite, sarà convocata la famiglia, a cura del Coordinatore di classe. I ritardi di carattere eccezionale sono consentiti dalla Dirigenza e devono comunque essere validamente motivati con un certificato in caso di visita medica. Inoltre, le ore di lezioni perdute saranno sommate a quelle relative ai giorni di assenza ai fini della validità dell'anno scolastico, così come prevede la riforma della scuola superiore.

### *Permessi e ricoveri*

- **Art. 6:** Nessun alunno, anche se maggiorenne, può lasciare l'Istituto prima del termine delle lezioni. Il Dirigente scolastico, in deroga all'art. 3, può concedere permessi straordinari e comunque non superiori a 4 per quadrimestre. All'alunno maggiorenne che, non autorizzato e restando libero di autodeterminarsi, decidesse di violare il divieto previsto dall'istituzione scolastica, si potrà applicare una sanzione disciplinare. I genitori o chi ne fa le veci hanno facoltà, per gravi e comprovati motivi, di prelevare l'alunno prima del termine delle lezioni; in tal caso, esibiranno un documento d'identità, i documenti che giustificano l'uscita anticipata, e compileranno un apposito modulo che solleva la scuola da qualsiasi responsabilità derivante dall'uscita anticipata.

  In caso di malore di un alunno, l'Istituto telefonerà alla famiglia, che provvederà alle cure necessarie; pertanto è fatto obbligo ai genitori la notificazione di uno o più recapiti telefonici. In assenza di risposta, l'Istituto predisporrà il ricovero ospedaliero tramite unità mobile di pronto soccorso, le cui spese saranno a totale carico della famiglia dell'alunno.

  Tutte le ore di uscita anticipate saranno conteggiate ai fini della validità dell'anno scolastico, così come prevede la riforma della scuola superiore.

### *Intervallo di ricreazione*

- **Art. 7:** La pausa di ricreazione sarà consumata nei locali dell'Istituto dalle ore 10. 45 alle ore 11.00. La vigilanza è affidata agli insegnanti della terza e quarta ora con rotazione mensile (docenti in servizio alla quarta ora - mese pari e in servizio alla terza ora - mese dispari).

### *Permessi d'uscita dall'aula*

- **Art. 8:** Tranne casi eccezionali, durante la prima ora di lezione non sono concessi permessi d'uscita dall'aula; nelle ore successive tale permesso potrà essere accordato a singoli alunni. E' fatto divieto assoluto circolare nei corridoi durante le ore di lezione; eventuali trasferimenti dovranno essere effettuati in maniera silenziosa e ordinata.

### *Comportamento*

- **Art. 9:** Gli alunni devono mantenere un contegno decoroso, disciplinato e un abbigliamento adeguato alla compostezza del contesto scolastico. E' severamente vietato fumare nei locali dell'Istituto, ai sensi dell'art. 4 del D.L. 09/09/2013; inoltre non è consentito l'uso dei telefoni cellulari durante le ore di lezione, ai sensi del D.P.R. 249/1998, nonché vendere qualunque tipo di beni o prodotti. Nessun oggetto, se non espressamente didattico, può essere consegnato o fatto pervenire agli alunni dall'esterno durante le ore di lezione e/o durante l'intervallo. Tute e scarpe ginniche costituiscono corredo indispensabile per le lezioni di "Scienze motorie". E' richiesta la dotazione e la disponibilità, nelle ore previste, di attrezzature specifiche necessarie per esercitazioni tecniche. Del mancato rispetto di tal disposizioni, si terrà conto nell'assegnazione del voto di condotta e del credito scolastico.

### *Responsabilità*

- **Art. 10:** Ogni alunno è individualmente responsabile delle suppellettili e delle attrezzature didattiche in dotazione alla classe; in caso di accertata responsabilità, l'alunno è tenuto al risarcimento del danno. La classe tutta sarà chiamata alla corresponsione dell'indennizzo qualora non si potessero accertare responsabilità individuali.

  Allo studente medesimo è sempre offerta la possibilità di convertire le sanzioni in attività a favore della comunità scolastica.

### *Uso dei laboratori – norme generali*

- **Art. 11:**

1. I laboratori e le aule speciali sono assegnati dal Dirigente Scolastico all'inizio di ogni anno alla responsabilità di un docente, al quale il Direttore s. g. a. assegna funzioni di sub-consegnatario delle attrezzature esistenti ed ha il compito, con l'assistente tecnico, di mantenere una lista del materiale disponibile, tenere i registri del laboratorio, curare il

calendario d'accesso allo stesso, proporre interventi di manutenzione, ripristino, sostituzione di attrezzature.

2. In caso di danni, manomissioni, furti alle attrezzature o ai locali, l'assistente tecnico del laboratorio e/o il docente di turno, sono tenuti a interrompere le attività, segnalare tempestivamente il danno presso l'Ufficio del Direttore s. g. a., al fine di garantire l'immediato ripristino delle condizioni di efficienza e di sicurezza necessarie e previste.
3. L'orario di utilizzo dei laboratori e aule speciali sarà pubblicato a cura degli assistenti tecnici.
4. Ogni laboratorio o aula speciale è dotato di registro, dove ogni insegnante annota le esercitazioni svolte con la classe ed ogni evento inerente alle stesse.
5. I locali devono essere sempre lasciati puliti e le sedie in ordine.
6. E' vietato mangiare e bere nei laboratori, nella palestra e in tutte le aule speciali.
7. Il regolamento è consegnato in copia a tutto il personale interessato, è affisso in ogni locale adibito a laboratorio o aula speciale e va letto alle classi che utilizzeranno i laboratori o le aule speciali.
8. Chi danneggia una qualsiasi attrezzatura deve avvisare immediatamente l'assistente tecnico, che prenderà nota dei fatti e dei nomi dei responsabili. L'insegnante di classe e l'assistente tecnico, sulla base dei fatti riscontrati e del comportamento dei responsabili, giudicheranno l'opportunità o meno di addebitare loro l'entità del danno e segnalare lo studente per eventuali provvedimenti disciplinari.
9. Sono considerati volontari: i danni occultati o comunque non segnalati all'assistente tecnico; i danni a strumenti o arredi causati da un uso improprio dei materiali o da indisciplina. Nei confronti dei responsabili verranno proposti d'ufficio adeguati provvedimenti disciplinari e un risarcimento per il danno arrecato.

***Aule speciali – Aula BES***

⊇ **Art. 12:** E' un'aula attrezzata, collocata al secondo piano della Sede centrale, finalizzata alle attività didattiche degli allievi con BES.

1. L'aula deve essere utilizzata esclusivamente in orario curricolare dai suddetti allievi accompagnati dai loro insegnanti di sostegno e/o curricolari.
2. Nell'aula sono collocati computer e specifiche attrezzature didattiche custodite in armadi chiusi.
3. Nessun allievo è autorizzato a entrare nell'aula senza i docenti di sostegno e/o curricolari.
4. E' vietato appoggiare abiti e zaini sulle attrezzature e sui banchi di lavoro.
5. In assenza del personale specializzato o incaricato, l'aula deve rimanere chiusa a chiave.

*Sala video e strutture audiovisive*

⊇ **Art. 13:** Le sale video sono collocate al secondo e terzo piano della Sede centrale e nell'aula docenti della Sede succursale. Sono dotate di strumentazione utile alla video proiezione.

1. L'utilizzo della Sala Video prevede un registro prenotazioni settimanale, curato dall'insegnante responsabile dell'Ufficio Tecnico, che deve essere rispettato e un registro delle presenze, che deve essere sempre compilato e firmato.
2. I locali devono essere sempre lasciati puliti e le sedie in ordine.
3. E' obbligatorio segnalare all'assistente tecnico incaricato (sig. Sapuppo, Sede centrale; sig. Idolo, Sede succursale) qualsiasi disfunzione delle apparecchiature.

***Ricevimento- Comunicazioni alle famiglie***

⊇ **Art. 14:** Gli insegnanti riceveranno i genitori previo appuntamento, in orario antimeridiano; gli incontri avranno inizio dal mese di novembre e termine nel mese di aprile e si svolgeranno per gli studenti dell'I.T.R. nella sede centrale dell'Istituto - per gli studenti dell'I.P.S.C. nella sede di via Etnea. L'Istituto comunicherà ufficialmente con le famiglie tramite raccomandate postali o a mano che gli alunni dovranno riconsegnare firmate dai genitori per presa visione.

### *Assemblee*

- **Art. 15:** L'assemblea studentesca di classe o di Istituto costituisce occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento di problemi della scuola e della società. A norma dell'art. 43 del D.P.R. 416 del 1974 è consentito lo svolgimento di un'assemblea di Istituto e di una di classe al mese e precisamente, la prima nel limite massimo di una giornata di lezione, la seconda, di due ore; entrambe devono essere richieste almeno 5 gg. prima della data stabilita. A norma della suddetta legge non possono svolgersi più di un'assemblea di classe e d'istituto al mese. All'assemblea di classe o di Istituto possono assistere, oltre al Dirigente o un suo delegato, gli insegnanti che lo desiderano. I docenti devono comunque garantire la presenza in Istituto per le ore di competenza. E' fatto obbligo alle assemblee munirsi di autonomo regolamento e di redigere un verbale che renda noti gli argomenti discussi.

### *Biblioteca e Videoteca*

- **Art. 16:** L'Istituto è dotato di biblioteca e videoteca il cui accesso è consentito secondo modalità e tempi stabiliti dai docenti responsabili.

### *Disposizioni finali*

- **Art. 17:** Nessuna iniziativa può essere presa né dagli alunni né dagli insegnanti né dal personale non docente che non sia stata preventivamente esaminata e approvata dal Capo d'Istituto e dal Collegio dei docenti.
  Il presente Regolamento, in tutto o in parte, può essere modificato, solo dopo un anno dalla sua entrata in vigore, con la maggioranza qualificata dei 2/3 degli OO.CC. Esso entra in vigore dal momento della pubblicazione.
  Per tutto quanto non previsto dal presente Regolamento, si rimanda alle norme vigenti e a quanto deliberato dal Collegio dei docenti. A chiunque è fatto obbligo di osservarlo e di farlo osservare.

*REGIONE SICILIANA*
**ISTITUTO TECNICO REGIONALE**
**PAREGGIATO STATALE CON D.A. N° 688 DEL 29/05/1969**
**SCUOLA PARITARIA DALL' 01/09/2001**
***VIA BIANCAVILLA N° 10 - 95125 CATANIA***
***TEL. 095/6136810 - FAX 095/8183935***

# PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

**Nota ministeriale n° 3602 del 31/7/2008**

Con **D.P.R. 235/2007** dopo l'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, è inserito il seguente: "Art. 5-bis (Patto educativo di corresponsabilità): "Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie ".

I destinatari naturali del patto educativo di cui alla disposizione in questione sono i genitori, ai quali la legge attribuisce in primis il dovere di educare i figli (art. 30 Cost., artt. 147, 155, 317 bis c.c.) L'obiettivo del patto educativo, in sostanza, è quello di impegnare le famiglie, fin dal momento dell'iscrizione, a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa. La scuola dell'autonomia può svolgere efficacemente la sua funzione educativa soltanto se è in grado di instaurare una sinergia virtuosa, oltre che con il territorio, tra i soggetti che compongono la comunità scolastica: il dirigente scolastico, il personale della scuola, i docenti, gli studenti ed i genitori. L'introduzione del patto di corresponsabilità è orientata a porre in evidenza il ruolo strategico che può essere svolto dalle famiglie nell'ambito di un'alleanza educativa che coinvolga la scuola, gli studenti ed i loro genitori ciascuno secondo i rispettivi ruoli e responsabilità.
Il "patto" vuole essere dunque uno strumento innovativo attraverso il quale declinare i reciproci rapporti, i diritti e i doveri che intercorrono tra l'istituzione scolastica e le famiglie.
Pertanto all'atto dell'iscrizione viene sottoscritto dal genitore, dallo studente e dal Dirigente scolastico il Patto educativo di responsabilità, come da presente Allegato.

**PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' (D.P.R. 235/2007) – a.s. 2016/2017**

La scuola è l'ambiente di apprendimento in cui promuovere la formazione di ogni studente, la sua interazione sociale, la sua crescita civile. Vi si persegue l'obiettivo di costruire una alleanza educativa con i genitori, nel reciproco rispetto dei ruoli.
La scuola si impegna a:

- Creare un clima sereno e corretto, favorendo lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, la maturazione dei comportamenti e dei valori, il sostegno nelle diverse abilità, l'accompagnamento nelle situazioni di disagio, la lotta ad ogni forma di pregiudizio e di emarginazione.
- Realizzare i curricoli disciplinari nazionali e le scelte progettuali, metodologiche e pedagogiche elaborate nel Piano dell'Offerta Formativa.
- Procedere alla verifica e alla valutazione in modo congruo rispetto ai programmi e ai ritmi di apprendimento, chiarendone le modalità e motivando i risultati.
- Comunicare costantemente con le famiglie in merito ai risultati, alle difficoltà, ai progressi nelle discipline di studio oltre che ad aspetti inerenti la condotta.
- Prestare ascolto, attenzione, assiduità e riservatezza ai problemi degli studenti.

La famiglia si impegna a:

- Instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza valutativa.
- Tenersi aggiornata su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, controllando costantemente il libretto personale e le comunicazioni scuola-famiglia, partecipando con regolarità alle riunioni previste.
- Far rispettare l'orario d'ingresso.
- so a scuola, limitare le uscite anticipate, giustificare in modo plausibile le assenze (con la necessaria certificazione medica dopo le malattie superiori a cinque giorni).
- Verificare, attraverso un contatto frequente con i docenti, che lo studente segua gli impegni di studio e le regole della scuola, prendendo parte attiva e responsabile.
- Risarcire eventuali danni arrecati dal figlio a carico di persone, ambiente, arredo scolastico e materiale didattico. Il danno potrà essere risarcito con sanzioni pecuniarie e l'alunno potrà essere chiamato personalmente a ripulire i locali sporcati e/o a riparare ciò che ha danneggiato.

- Lo studente si impegna a:

-Considerare i seguenti indicatori di condotta, responsabilizzandosi in tal senso:

RISPETTO: di persone, di leggi, di regole, di consegne, di impegni, di strutture, di orari.
CORRETTEZZA: di comportamento, di linguaggio, di utilizzo dei media.
ATTENZIONE: ai compagni e alle proposte educative dei docenti.
LEALTA': nei rapporti, nelle verifiche, nelle prestazioni.
DISPONIBILITA': a migliorare, a partecipare, a collaborare.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO IL GENITORE LO STUDENTE
**(Prof. Maria Isabella Di Quarto**

**Allegato 7**

**STATUTO**

(in G.U. 29 luglio 1998, n. 175)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87, comma 5, della Costituzione;

Visto l'articolo 328 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n.297;

Visto l'articolo 21, commi 1, 2, e 13 della legge 15 marzo 1997, n.59;

Vista la legge 27 maggio 1991, n.176,

di ratifica della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989;

Visti gli articoli 104, 105 e 106 del D.P.R. 9 ottobre 1990, n.309;

Visti gli articoli 12, 13, 14, 15 e 16 della legge 5 febbraio 1992, n.104;

Visto l'articolo 36 della legge 6 marzo 1998, n.40;

Visto il D.P.R. 10 ottobre 1996, n.567;

Visto l'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n.400;

Visto il parere espresso dal Consiglio nazionale della pubblica istruzione nella Adunanza del 10 febbraio 1998;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nella Adunanza del 4 maggio 1998;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri adottata nella riunione del 29 maggio 1998;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione

ADOTTA IL SEGUENTE REGOLAMENTO

"Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria"

**Art. 1 (Vita della comunità scolastica)**

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

**Art. 2 (Diritti)**

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi

liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente negli stessi casi e con le s tesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.
6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.
7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.
8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare: un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
b. offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
c. iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
d. la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
e. la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
f. servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.
9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.
10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

**Art. 3 (Doveri)**
1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

**Art. 4 (Disciplina)**
1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.
2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.
6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottati da un organo collegiale.
7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.
8. Nei periodi di allontanamento deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.
9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica per quanto possibile il disposto del comma 8.
10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.
11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

**Art. 5 (Impugnazioni)**
1. Per l'irrogazione delle sanzioni di cui all'articolo 4, comma7, e per i relativi ricorsi si applicano le disposizioni di cui all'articolo 328, commi 2 e 4, del decreto legislativo 16 febbraio 1994, n. 297.
2. Contro le sanzioni disciplinari diverse da quelle di cui al comma 1 è ammesso ricorso, da parte degli studenti nella scuola secondaria superiore e da parte dei genitori nella scuola media, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.
3. L'organo di garanzia di cui al comma 2 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.
4. Il dirigente dell'Amministrazione scolastica periferica decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dalla consulta provinciale, da tre docenti e da un genitore designati dal consiglio scolastico provinciale, e presieduto da una persona di elevate qualità morali e civili nominata dal dirigente dell'Amministrazione scolastica periferica. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

**Art. 6 (Disposizioni finali)**
1. I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle diposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.
2. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.
3. E abrogato il capo III del R.D. 4 maggio 1925, n. 653.